

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

ANNALI DI STATISTICA.

STATISTICA INDUSTRIALE.

FASCICOLO XLVIII.

NOTIZIE SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI

DELLA

PROVINCIA DI PALERMO



ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO

VIA UMBRIA.

—
1893

S. IV

N. 69.



INDICE.

SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PALERMO.

Pagina

I. Cenni generali. — <i>Superficie e confini - Circonscrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Stampa periodica - Uffici postali e telegrafici - Linee telefoniche - Movimento delle corrispondenze e prodotti del servizio postale - Movimento dei telegrammi - Finanze dei comuni e della provincia - Sconti ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Viabilità - Corsi d'acqua - Stabilimenti idroterapici e acque minerali - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Motori a gas - Prodotti agrari e forestali - Bestiame e prodotti relativi - Porti e movimento della navigazione - Grande pesca - Tonnare - Pesca del corallo</i>	5
II. Industrie minerarie, meccaniche e chimiche:	
<i>Miniere (Solfo, salgemma e petrolio)</i>	22
<i>Industrie mineralurgiche</i>	24
<i>Officine per l'illuminazione (Gas - Luce elettrica)</i>	25
<i>Officine meccaniche, fonderie e fabbriche di oggetti in rame</i>	26
<i>Cave</i>	30
<i>Segherie di marmi</i>	32
<i>Fornaci (Calce, gesso, laterizi, terre cotte)</i>	33
<i>Fabbriche di oggetti in cemento (Quadrelli, mattonelle, tubi, vasi, ecc.)</i>	35
<i>Fabbriche di prodotti chimici (Polveri piriche, colori, fiammiferi in cera e in legno, candele di cera, sapone, colla, acido citrico, citrato di calce, agro cotto e crudo, essenza di limone, cremore di tartaro, amido, olio estratto dalle sanse col solfuro di carbonio, profumerie, prodotti farmaceutici, ghiaccio ottenuto col freddo artificiale)</i>	ivi
III. Industrie alimentari:	
<i>Macinazione dei cereali</i>	41
<i>Fabbriche di paste da minestra</i>	43
<i>Panifici meccanici</i>	47
<i>Frantoi da olio</i>	48
<i>Fabbriche di spirito</i>	50
<i>Fabbriche di birra</i>	51
<i>Fabbriche di acque gassose</i>	ivi
<i>Fabbriche di cicoria</i>	ivi
<i>Industria enologica</i>	ivi
<i>Fabbriche di confetti, paste dolci, frutta candite, biscotti, conserve alimentari</i>	52
<i>Fabbriche di liquirizia</i>	53
<i>Salagione del pesce</i>	54

IV. Industrie tessili:

	Pagina
Industria della seta	55
Industria del cotone	ivi
Fabbriche di maglierie	56
Gualchiere.	ivi
Tintorie	ivi
Fabbricazione dei cordami	ivi
Industria tessile casalinga	57

V. Industrie diverse:

Fabbriche di cappelli in feltro e in felpa.	61
Concerie e tintorie di pelli	ivi
Fabbriche di guanti	62
Macinazione e stacciatura del sommacco	ivi
Cartiere.	63
Tipografie e litografie	ivi
Fabbriche di carrozze	65
Fabbricazione di fanali per carrozze.	ivi
Fabbriche di mobili e di botti.	ivi
Segherie di legname	68
Fabbriche di specchi	ivi
Fabbricazione dei fiori artificiali	ivi
Fabbricazione di ceste e panieri.	ivi
Manifattura dei tabacchi	ivi

VI. Riepilogo 69

Elenco alfabetico dei comuni della provincia di Palermo, nei quali si esercitano le industrie considerate 72



PROVINCIA DI PALERMO. (1)

I.

CENNI GENERALI. (2)

Superficie e confini - Circoscrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Stampa periodica - Uffici postali e telegrafici - Linee telefoniche - Movimento delle corrispondenze e prodotti del servizio postale - Movimento dei telegrammi - Finanze dei comuni e della provincia - Movimento degli sconti e delle anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Viabilità - Corsi d'acqua - Stabilimenti idroterapici e acque minerali - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Motori a gas - Prodotti agrari e forestali - Bestiame e prodotti relativi - Porti e movimento della navigazione - Pesca del pesce - Tonnare - Pesca del corallo.

SUPERFICIE E CONFINI - CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA E POPOLAZIONE. — La provincia di Palermo misura una superficie di chilometri quadrati 5047 (3) ed ha per confini a nord il mare Tirreno, ad est le provincie di Messina e di Catania, a sud quelle di Caltanissetta e di Girgenti, ad ovest quella di Trapani.

La provincia si divide in quattro circondari (Cefalù, Corleone, Palermo e Termini Imerese), i quali contano complessivamente 76 comuni. La sua popolazione, che, al 31 dicembre 1871, risultava, secondo il censimento, di 617,678 abitanti, era invece di 699,151, al 31 dicembre 1881, secondo il censimento di quell'anno, con un aumento effettivo, nel decennio, di 81,473 abitanti, corrispondente a 13. 19 per cento, mentre l'aumento medio per il Regno, nello stesso periodo di tempo, non era stato che di 6. 39 per cento.

(1) Le notizie contenute in questa monografia sono state in parte ricavate dalle pubblicazioni citate nelle note, e pel rimanente si ebbero dagli industriali, sia direttamente, sia per mezzo della Camera di commercio e dei Sindaci; se ne ebbero pure dal verificatore dei pesi e delle misure, dalla Prefettura, dalle Sotto-Prefetture, dalle Società delle ferrovie della Sicilia e dall'Ispettorato delle ferrovie.

(2) Le notizie sulle varie materie di questi cenni generali non si riferiscono tutte alla medesima data; per le une rappresentano la situazione o il movimento del 1893, per altre la situazione o il movimento di anni anteriori.

(3) Vedasi l'*Annuario statistico italiano* del 1892 - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1893.

L'aumento non era avvenuto in modo uniforme nei quattro circondari, fra il 1871 e il 1881; esso fu di 4. 93 per cento in quello di Corleone, di 11. 72 per cento in quello di Cefalù, di 13. 69 per cento in quello di Palermo e di 17. 14 per cento in quello di Termini, come rilevasi dal seguente prospetto (1):

CIRCONDARI	Numero dei comuni	Popolazione		Aumento nel decennio	
		al 31 dicembre 1871	al 31 dicembre 1881	totale	percentuale
Cefalù	16	83 481	93 268	9 787	11. 72
Corleone	9	56 522	59 309	2 787	4. 93
Palermo	32	376 344	427 872	51 528	13. 69
Termini Imerese	19	101 331	118 702	17 371	17. 14
<i>Totale</i>	76	617 678	699 151	81 473	13. 19

Il terzo censimento decennale della popolazione del Regno, che doveva farsi al termine dell'anno 1891, fu rinviato a più tardi, per ragioni di economia sui bilanci. Alla fine del 1893 la popolazione della provincia si calcolava, con metodo approssimativo, di 810,483 abitanti, pari a 161 per chilometro quadrato. Questa cifra è calcolata supponendo che dopo il 1881 abbia continuato il numero degli abitanti a crescere annualmente nelle stesse proporzioni in cui s'era aumentato nell'intervallo fra i due ultimi censimenti (2).

Nel 1892 furono contratti nella provincia 5537 matrimoni, avvennero 28,076 nascite e 18,307 morti, con un'eccedenza di 9769 nascite sulle morti (3).

EMIGRAZIONE ALL'ESTERO (4). — La provincia di Palermo, fra le siciliane, è quella che dà maggior contingente alla emigrazione all'estero. Questo contingente è andato inoltre crescendo negli ultimi anni.

(1) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

È da notare che con legge 15 giugno 1879 il circondario di Palermo ebbe da quello di Termini Imerese i comuni di Cefalà Diana, Godrano, Mezzoiuso e Villafrați che al 31 dicembre 1871 contavano rispettivamente 905, 847, 7161 e 3010 abitanti. Nello specchio sopra esposto fu indicata per il 1871 la popolazione che i circondari di Palermo e Termini avrebbero avuto, se fin d'allora fosse avvenuta l'accennata mutazione di territorio.

(2) Il calcolo è stato fatto separatamente per ogni circondario.

(3) *Movimento dello stato civile nel 1892, in corso di elaborazione.*

(4) *Statistica dell'emigrazione italiana* - Roma.

Il numero degli emigranti in rapporto alla popolazione, che fino al 1888 era stato, per la provincia di Palermo, molto inferiore alla media del Regno, nel 1889 e nel 1890 l'ha superata di non poco, tornando ad essere alquanto inferiore nel 1891 e superandola nuovamente nel 1892, come apparisce dallo specchio seguente:

ETÀ, SESSO E PROFESSIONE degli emigranti		ANNI					
		1887	1888	1889	1890	1891	1892
Emigrazione . . .	Permanente	2 147	2 678	2 185	2 648	4 703	5 929
	Temporanea	87	773	3 532	3 849	1 624	1 535
<i>Totale . . .</i>		2 234	3 451	5 717	6 497	6 327	7 514
Età	Sotto i 14 anni	586	838	1 415	1 483	1 530	1 866
	Sopra i 14 anni	1 648	2 613	4 302	5 014	4 797	5 648
Sesso	Maschi	1 557	2 390	4 197	4 761	4 533	5 071
	Femmine	677	1 061	1 520	1 736	1 794	2 443
Professioni degli emigranti adulti (sopra i 14 anni).	Agricoltori, contadini, ecc. .	595	1 115	2 249	2 345	3 028	2 734
	Muratori, scalpellini, ecc. . .	35	64	160	240	236	218
	Terraioli, braccianti, ecc. . .	65	170	403	694	410	1 032
	Artigiani	425	481	399	562	427	644
	Di altre condizioni e professioni	528	783	1 091	1 173	696	1 020
<i>Emigranti dalla provincia per 100,000 abitanti (Censimento del 1881)</i>		320	494	818	929	905	1 075
<i>Emigranti dal Regno per 100,000 abitanti (Censimento del 1881)</i>		758	1 022	767	756	1 032	784

ISTRUZIONE. — Molto lascia ancora a desiderare la provincia di Palermo rispetto all'istruzione elementare. Al 31 dicembre 1881 vi si contavano 74, 10 analfabeti sopra 100 abitanti da 6 anni compiuti in su (1); gli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio, si ragguagliavano nel 1892 a 60 per cento (2); sopra 100 arruolati nell'esercito di 1^a, 2^a e 3^a categoria (classe 1871), nati nella provincia, ne furono trovati 56 mancanti dei primi elementi di istruzione (3).

(1) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

(2) *Movimento dello stato civile nell'anno 1892, in corso di elaborazione* - Roma, tip. Elzeviriana, 1890.

(3) *Relazione sulla leva dei giovani nati nell'anno 1871* - Roma, tip. Cecchini, 1893.

Negli specchietti che seguono è dimostrato lo stato degli Istituti d'istruzione nella provincia, secondo le più recenti statistiche (1).

Asili infantili (Anno 1892).

Numero degli asili. 20
 Id. dei fanciulli che frequentarono gli asili e i giardini. 2 676

Istruzione elementare (Anno scolastico 1891-92).

	Scuole pubbliche regolari ed irregolari		Scuole private	
	Numero delle scuole (aule)	Numero degli alunni	Numero delle scuole (aule)	Numero degli alunni
Scuole elementari diurne .	963	44 954	89	2 149
Id. id. serali .	192	8 970
Id. id. festive .	13	381

Scuole normali (Anno scolastico 1891-92).

Numero delle scuole normali governative. 3
 Id. degli alunni nelle scuole normali governative 439

Istruzione secondaria (Anno scolastico 1889-90).

	Istituti governativi		Altri istituti privati e pubblici	
	Numero degli istituti	Numero degli allievi (2)	Numero degli istituti	Numero degli allievi (2)
Ginnasi	8	1 591	9	572
Licei	3	583	5	140
Scuole tecniche	7	955
Istituti tecnici (anno scolastico 1890-91)	1	446

Istruzione superiore e speciale. — La città di Palermo ha una Università governativa, che nell'anno scolastico 1891-92 contava 1251 studenti e 48 uditori. Ha pure una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, con dire-

(1) *Statistica dell'istruzione elementare nell'anno scolastico 1891-92* - Roma, tip. della Camera dei deputati, 1893 e *Statistica dell'istruzione secondaria e superiore negli anni scolastici 1889-90 e 1890-91.*

(2) Compresi gli uditori.

zione speciale e locale proprio, alla quale fu annessa per alcuni anni una Scuola superiore delle solfare, soppressa poi a partire dall'anno scolastico 1886-87. La scuola d'applicazione, nell'anno scolastico 1890-91, contava 76 studenti.

Ha inoltre i seguenti Istituti d'istruzione speciale: un Istituto governativo di marina mercantile che nell'anno scolastico 1890-91 aveva 231 alunni; una Scuola industriale e commerciale che nell'anno scolastico 1890-91 contava 34 allievi; un Museo artistico industriale con scuole di geometria, disegno, plastica e composizione a colore e a rilievo ed un'officina di ebanisteria, frequentate nell'anno scolastico 1890-91 da 55 allievi; un Conservatorio di musica, che però non rilascia diplomi, ma soltanto attestati dell'esito finale degli esami, fondato il 12 febbraio 1818; nell'anno scolastico 1890-91, esso contava 131 allievi.

STAMPA PERIODICA (1). — Nella provincia di Palermo al 31 dicembre 1891 si pubblicavano 54 periodici, fra i quali 17 politici, 1 politico-religioso, 7 amministrativi, giuridici, economici, ecc., 7 agricolo-industriali, 9 letterari, letterario-scientifici, storici, 2 religiosi, 2 di scienze matematiche, 5 di medicina, 1 di musica e drammatica e 1 di mode. Tutti questi periodici si pubblicavano nel capoluogo della provincia, eccettuato soltanto il *Bollettino* del Comizio agrario circondariale di Cefalù che si pubblicava in questa città.

UFFICI POSTALI E TELEGRAFICI. — Gli uffici postali aperti nella provincia al 31 dicembre 1892 erano 84; vi erano inoltre 14 collettorie, di cui 7 di 1^a classe e 7 di 2^a.

Vi erano a quella data 88 uffici telegrafici, così ripartiti:

	{	permanente	N.	1		
		sino alla mezzanotte.	"	1		
Uffici telegrafici aperti al pubblico		{	nell'abitato, con orario	di giorno completo.	"	7
				limitato	"	45
				nelle stazioni ferroviarie	"	34
		<i>Totale</i>	N.	<u>88</u>		

LINEE TELEFONICHE. — Soltanto la città capoluogo della provincia è provvista di servizio telefonico, impiantato dalla *Società meridionale di telefoni e di elettricità*. Al 31 dicembre 1891 la Società aveva 19 impiegati, e 11

(1) *Statistica della stampa periodica nell'anno 1891* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1892.

operai di cui 1 addetto all'officina e 10 all'impianto e alla manutenzione degli apparecchi telefonici; l'estensione dei fili era di chilometri 1590 con 566 apparecchi in attività. Gli abbonati erano 285 di cui 260 in città e 25 fuori di città. Il prezzo annuo d'abbonamento era per i privati di lire 200 in città e 300 fuori di città; e per gli uffici governativi e municipali e le opere pie, rispettivamente, di lire 100 e 150. Ai privati che prendono più di un abbonamento si fa lo sconto del 20 per cento.

MOVIMENTO DELLE CORRISPONDENZE E PRODOTTI DEL SERVIZIO POSTALE - MOVIMENTO DEI TELEGRAMMI. — Nello specchio che segue sono riassunti i dati più recenti, che si posseggono, circa il servizio postale e telegrafico, col confronto fra le condizioni della provincia di Palermo e le medie generali del Regno.

SERVIZIO postale e telegrafico nell'esercizio finanziario 1891-92 (1)	Provincia di Palermo		Regno
	Cifre assolute	Quota per abitante (Cens. 1881)	Quota per abitante (Cens. 1881)
Lettere e cartoline spedite . . N.	4 227 336	6.05	4.62
Stampe e manoscritti spediti . »	4 794 354	6.86	6.81
Oggetti di corrispondenza (lettere, cartoline, manoscritti, campio- ni, stampe, corrispondenze uffi- ciali) spediti »	9 944 508	14.22	13.35
Prodotti lordi del servizio po- stale L.	1 108 893	1.59	1.60
Telegrammi privati spediti. . N.	297 664	0.43	0.29

FINANZE DEI COMUNI E DELLA PROVINCIA - SCONTI ED ANTICIPAZIONI - MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO - SOCIETÀ INDUSTRIALI. — Dalle più recenti pubblicazioni ufficiali relativamente alle materie qui indicate ricaviamo i seguenti prospetti:

(1) *Ministero delle poste e dei telegrafi - Relazione statistica intorno ai servizi postale e telegrafico per l'esercizio 1891-92 e al servizio delle Casse postali di risparmio per l'anno 1891 - Roma, tip. Bencini, 1893.*

È da avvertire che le statistiche postali, esatte per ciò che riguarda gli introiti e le spese, il servizio dei vaglia, delle lettere raccomandate ed assicurate, delle cartoline e dei pacchi postali, non hanno che un valore di approssimazione per ciò che riguarda il numero delle lettere e delle stampe. Il conteggio di queste si fa per una settimana sola ed in base ai risultati ottenuti per questa settimana si calcola proporzionalmente il movimento annuale.

Finanze dei comuni e della provincia.

A) Bilanci preventivi comunali per gli anni 1889 e 1891 (1).

	Bilancio preventivo del 1889		Bilancio preventivo del 1891	
	del comune di Palermo	di tutti i comuni della provincia	del comune di Palermo	di tutti i comuni della provincia
Entrate.				
Entrate ordinarie	8 599 216	12 777 729	9 132 676	13 481 096
Id. straordinarie	135 390	381 064	1 219 955	1 393 926
Movimento dei capitali	769 245	4 000 000	4 898 926
Differenza attiva dei residui	283 985	..	174 493
Partite di giro e contabilità speciali . .	2 605 782	3 427 257	2 627 889	3 471 655
<i>Totale delle entrate . . .</i>	11 340 388	17 639 280	16 980 520	23 420 096
Spese.				
Oneri patrimoniali e movimento di capitali	1 418 145	1 984 935	1 668 489	2 338 209
Spese di amministrazione	679 560	1 306 352	794 511	1 341 642
Polizia locale e igiene	1 275 473	2 329 267	2 319 917	3 388 433
Sicurezza pubblica e giustizia	269 348	525 881	237 935	457 422
Opere pubbliche	1 303 575	2 594 771	5 263 826	6 368 989
Istruzione pubblica	1 215 280	1 915 789	1 260 419	2 014 952
Culto	172 000	307 307	163 973	305 867
Beneficenza	583 638	842 408	598 490	860 679
Diverse	1 667 587	2 254 525	1 793 071	2 572 359
Differenza passiva dei residui	150 000	150 788	252 000	299 889
Partite di giro e contabilità speciali . .	2 605 782	3 427 257	2 627 889	3 471 655
<i>Totale delle spese . . .</i>	11 340 388	17 639 280	16 980 520	23 420 096

(1) *Statistica dei bilanci comunali.*

B) Bilanci provinciali per gli anni 1889, 1890 e 1891. (1)

	Bilancio preventivo del 1889	Bilancio preventivo del 1890	Bilancio preventivo del 1891
Entrate.			
Entrate ordinarie	2 118 277	2 118 542	2 312 138
Id. straordinarie	141 001	307 000	174 916
Movimento di capitali	353 000	964 000	710 872
Differenza attiva dei residui	37 876	..
Partite di giro e contabilità speciali	118 059	117 930	119 435
<i>Totale delle entrate</i>	2 730 337	3 545 848	3 317 361
Spese.			
Oneri e spese patrimoniali e movimento di capitali.	63 246	353 668	352 563
Amministrazione	102 280	104 680	105 134
Istruzione	141 735	139 405	137 690
Beneficenza	639 233	649 267	670 090
Igiene	3 761	3 761	4 000
Sicurezza pubblica	129 065	137 148	151 635
Opere pubbliche	1 381 476	1 964 710	1 645 328
Agricoltura, industria e commercio	54 983	30 983	48 920
Diverse	29 215	43 796	41 500
Differenza passiva dei residui	67 284	..	41 066
Partite di giro e contabilità speciali	118 059	117 930	119 435
<i>Totale delle spese</i>	2 730 337	3 545 348	3 317 361

C) Debiti per mutui (2).

Comunali (al 31 dicembre 1888)	Comune di Palermo L.	11 145 333
	Tutti i comuni della provincia »	14 283 591
Provinciali (al 31 dicembre 1889).	»	788 534

(1) *Statistica dei bilanci provinciali.*

(2) *Statistica dei debiti comunali e provinciali per mutui al 31 dicembre degli anni 1888 e 1889 - Gazzetta ufficiale del Regno del 9 giugno 1891, n. 133.*

Movimento degli sconti e delle anticipazioni.

ISTITUTI DI CREDITO	Provincia di Palermo				Regno			
	Cifre assolute		Quota per abitante (Cens. 1881)		Quota per abitante (Cens. 1881)			
	Sconti	Anticipazioni	Sconti	Anticipazioni	Sconti	Anticipazioni		
Istituti di emissione (1)	Banca Nazionale nel Regno.	1889	34 805 566	1 990 105	49.78	2.85	99.43	2.64
		1890	25 888 210	1 903 262	37.03	2.72	91.83	2.96
		1891	53 283 883	1 704 087	76.21	2.44	74.04	2.96
		1892	45 637 750	1 253 843	65.28	1.79	68.42	2.66
Altri istituti	1889	27 210 892	15 241 308	38.92	21.80	58.69	3.26	
	1890	24 682 285	14 676 477	35.30	20.99	54.73	3.13	
	1891	50 205 685	18 061 707	71.81	25.83	58.96	4.34	
	1892	43 737 888	18 336 582	62.56	26.23	53.26	3.58	
Società cooperative di credito e Banche popolari (2)	1889	5 350 827	85 406	7.65	0.12	44.46	0.77	
	1890	5 818 928	182 658	8.32	0.26	40.50	0.70	
Società ordinarie di credito (2)	1889	10 478 814	176 685	14.99	0.25	141.57	0.87	
	1890	11 044 153	202 853	15.79	0.29	130.80	0.69	

Le Società ed Istituti di credito agrario istituiti nel Regno non fecero operazioni di sconto ed anticipazioni nella provincia di Palermo.

Movimento dei depositi a risparmio.

ISTITUTI nei quali si effettuarono i depositi	Num. delle Casse e loro succursali	Numero dei libretti			Ammontare			
		aperti	chiusi	in corso al 31 dic.	dei versamenti	dei rimborsi	del credito dei depositanti al 31 dic.	
Casse di risparmio ordinarie.	1891 (3) 1892 (4)	2 ..	4 230 ..	4 030 ..	17 754 18 540	8 014 097 ..	8 329 512 ..	14 951 363 15 765 629
Società cooperative di credito e Banche popolari e Società ordinarie di credito, 1891 (3)		12	264	164	1 093	1 095 194	1 073 178	1 306 528
Casse postali di rispar., 1891 (5)		81	7 597	3 143	72 419	4 827 347	4 368 388	5 758 691
Totale degli Istituti, 1891		95	12 091	7 337	91 266	13 936 638	13 771 078	22 016 582
Quota per abitante	nella provincia di Palermo, 1891 (Cens. 1881)	19.93	19.70	31.49
		33.16	32.29

(1) *Bollettino delle situazioni dei conti degli Istituti di emissione* - Roma, tip. Nazionale.

(2) *Statistica del credito cooperativo, ordinario, agrario e fondiario* - Roma, tip. Nazionale, 1893.

(3) *Statistica delle Casse di risparmio per l'anno 1891* - Roma, tip. Nazionale, 1893.

(4) *Bollettino di notizie sul credito e la previdenza*, Anno XI, 1893, n. 9 - Roma, tip. Nazionale, 1893.

(5) *Ministero delle Poste e dei telegrafi - Relazione statistica intorno ai servizi postale e grafico per l'esercizio 1891-92 e al servizio delle Casse postali di risparmio per l'anno 1891* - Roma, tip. Bencini, 1893.

**Società industriali aventi sede nella provincia di Palermo
al 31 dicembre 1892.**

DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Anno di costituzione	Capitale	
		— nominale — Lire	— versato — Lire
Società ordinarie nazionali.			
1. <i>Lloyd siciliano</i> , Società di assicurazioni marittime, in <i>Palermo</i>	1885	1 150 000	150 000
2. Società sicula tramways-omnibus, in <i>Palermo</i>	1887	2 500 000	2 200 000
3. Società per l'estrazione, lavorazione e commercio dei marmi siciliani, in <i>Palermo</i>	1891	1 500 000	250 000
4. <i>L'Agrumaria siciliana</i>	1888	1 000 000	194 880
Società cooperative (1).			
1. Società cooperativa Di Bernardo pei magazzini di consumo, in <i>Collesano</i>	1884	illimitato	2 133
2. Società cooperativa per la costruzione di case economiche, in <i>Palermo</i>	1885	id.	11 856
3. Lega agrumaria siciliana, in <i>Palermo</i>	1886	id.	73 060
4. Società cooperativa di lavoro, credito e consumo, in <i>Palermo</i>	1890	id.	7 167
5. Società cooperativa edificatrice di case economiche, in <i>Palermo</i>	1891	id.	7 144
6. Società cooperativa murifabbrì, in <i>Cortelone</i>	1891	id.	?
7. Società cooperativa di consumo siciliana, in <i>Palermo</i>	1891	id.	?
8. Associazione cooperativa di consumo, in <i>Palermo</i>	1891	id.	?
9. Società cooperativa di consumo fra impiegati ferroviarii, in <i>Palermo</i>	1891	id.	7 602
Società estere.			
1. <i>La Düsseldorf</i> , Società d'assicurazioni generali marittime, fluviali e terrestri, in <i>Düsseldorf</i> e <i>Palermo</i>	1877	3 750 000	375 000
2. Società inglese per la fusione dello zolfo, <i>Westminster</i> e <i>Palermo</i>	1892	1 000 000	?

(1) *Statistica delle Società cooperative, in compilazione.*

VIABILITÀ. — Al 31 ottobre 1893 la provincia di Palermo era attraversata da oltre 271 chilometri di strade ferrate, come dallo specchietto che segue:

LINEE di strade ferrate che attraversano la provincia	PRINCIPALI STAZIONI NELLA PROVINCIA	Lunghezza in metri nella provincia
Rete della Società italiana per le strade ferrate della Sicilia.		
Palermo centrale-Porto Empedocle.	Palermo centrale, Bagheria, Trabia, Termini, Cerda, Montemaggiore, Roccapalumba, Lercara, Castronuovo.	87 199
Palermo centrale-Palermo Porto.	6 177
Messina-Patti, bivio-Cefalù.	Campofelice, Lascari, Cefalù	23 710
Roccapalumba-Santa Caterina Xirbi.	Roccapalumba, Valledolmo	25 243

Ferrovie esercitate da Società diverse.

(Società anonima della ferrovia sicula occidentale Palermo-Marsala-Trapani e Società anonima per le ferrovie Siciliane).

Palermo centrale-Marsala-Trapani.	Palermo, Lolli, San Lorenzo, Capaci, Carini, Zucco, Montelepore, Partinico, Balestrate.	61 245
Palermo-Corleone (sezione ridotta).	Palermo, Misilmeri, Villafrati, Ficuzza, Corleone.	67 510

La viabilità ordinaria, non comprese le strade comunali non obbligatorie e le vicinali, per le quali non si hanno notizie esatte, era rappresentata, al 31 dicembre 1890, dalle cifre seguenti:

STRADE ROTABILI	Costruite	In costruzione	Da costruirsi
	— Km.	— Km.	— Km.
Nazionali	179
Provinciali	661	47	88
Comunali obbligatorie	180	112	313
<i>Totale</i>	1 020	159	401

CORSI D'ACQUA. — I principali corsi d'acqua della provincia di Palermo, i soli forse che possano dirsi veri fiumi, sono l'*Imera settentrionale* o *Fiume Grande*, che vi scorre per 45 chilometri, e l'*Oreto* che vi scorre per 16. Il primo nasce dal monte Sciarra, del gruppo delle Madonie, e dopo un corso tortuoso va a metter foce nel Tirreno fra Termini e Cefalù. Il secondo nasce nel contado di Monreale e si versa nel golfo di Palermo a breve distanza da questa città.

Invece sono torrenti, più o meno importanti, piuttosto che veri fiumi, il *Pollina* o *Calabro*, che, scendendo dalle Madonie in provincia di Messina, entra, dopo breve tratto, in quella di Palermo e mette foce nel Tirreno presso il capo Rosigelbi; il *Rio Torto* che nasce anch'esso dalle Madonie nel circondario di Termini Imerese e dopo un corso di 38 chilometri mette foce tra questa città e l'*Imera settentrionale*; il *San Leonardo*, che nasce dal colle Gemelli e correndo da sud a nord sbocca in mare a Termini Imerese. Questo corso d'acqua era dagli antichi chiamato *Himera*; da taluni moderni è anche chiamato *Termini*. Altri corsi d'acqua di minore importanza sono il *Malpertuso*, il *Ficarazzi*, il *San Giovanni*.

Per breve tratto appartiene pure alla provincia di Palermo il *Belice*, il quale nasce presso Corleone e correndo verso il sud, entra nella provincia di Girgenti e va a versarsi nel mare africano presso le rovine di Selinunte.

STABILIMENTI IDROTERAPICI E ACQUE MINERALI. — Esistono sorgenti di acque minerali nei comuni di *Collesano*, *Petralia Soprana*, *Petralia Sottana* (circondario di Cefalù), *Corleone*, *Roccamena* (circondario di Corleone), *Cefalà Diana*, *Piana dei Greci*, *Palermo* (circondario di Palermo), *Alia*, *Caccamo*, *Lercara*, *Sclafani*, *Termini Imerese* (circondario di Termini Imerese).

Nei comuni di Collesano, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Corleone, Roccamena, Piana dei Greci, Palermo, Caccamo e Lercara, le acque non sono utilizzate in speciali stabilimenti. Quelle acque, sebbene per la maggior parte non ancora analizzate, riconosconsi in generale come sulfuree e se ne fa qualche uso per le malattie cutanee. Sono ritenute giovevoli, oltreché per le malattie cutanee, anche per le reumatiche, le acque di Roccamena, che contengono ferro, solfo, iodio e carbonato di calce. Quelle di Palermo, che sgorgano in contrada di *Acqua Santa* e furono analizzate dal prof. Dotto, sono acidule, con qualche analogia con quelle di Vichy e se ne fa un discreto uso in medicina. L'acqua di Piana dei Greci, analizzata dal prof. Paternò, fu trovata ricca di sali di magnesia ed è leggermente purgativa.

Esistono stabilimenti balneari, ma di poca importanza, a Cefalà Diana, Alia e Sclafani.

L'acqua di *Cefalà Diana* è salina, ha la temperatura di 31 gradi centigradi ed è indicata contro le affezioni reumatiche. Quella di *Alia* contiene idrogeno solforato, acido fosforico in combinazione colla soda, potassa, magnesia, calce; non ne fu fatta ancora l'analisi quantitativa. Quella di *Sclafani*, analizzata dal prof. Cappa, è salina-solfurea-iodurata-ferruginosa ed ha la temperatura di 33 gradi. Lo stabilimento di Sclafani, altra volta spazioso, fu distrutto da una alluvione ed ora è ridotto ad esigue proporzioni.

Solo stabilimento balneare di qualche importanza nella provincia di Palermo è quello di Termini. I bagni di Termini sono conosciuti fino dai tempi remotissimi e dalle *Thermae Himerenses*, frequentate già dagli antichi romani, venne il nome alla città.

Lo stabilimento attuale, fondato in parte sugli avanzi delle antiche terme, è situato vicino al mare, a brevissima distanza dalla città bassa. Ha una piscina, gabinetti per bagni, doccia e stufe. Sopra i gabinetti da bagno stanno le camere per i bagnanti.

Lo stabilimento di Termini era tempo addietro considerato uno dei migliori e frequentatissimo. Ora è molto minore il concorso dei bagnanti, sia perchè, forse, non sono ancora state introdotte nello stabilimento le migliori richieste dalla moderna balneoterapia, sia perchè, colla cresciuta facilità delle comunicazioni, le classi più agiate dell'isola preferiscono recarsi agli stabilimenti del continente.

La sorgente che fornisce l'acqua allo stabilimento ha due polle, una calda, alla temperatura di gradi 43.7, l'altra fredda; quest'ultima non si adopera che come bevanda. L'acqua, analizzata più volte, è salina ed è giudicata di uguale efficacia di quelle d'Ischia. I bagni di Termini sono consigliati per le affezioni artritiche, reumatiche e cutanee e per l'ostruzione e l'ipertrofia del sistema glandulare.

Esiste pure nel territorio di Termini una sorgente di acqua acidulo-ferruginosa a temperatura naturale.

FORZE MOTRICI IDRAULICHE. — In una prima statistica delle forze motrici idrauliche (1) furono compresi tutti i salti d'acqua ai quali era applicato qualche motore, *senza riguardo alla forza dei motori stessi e alle loro condizioni d'esercizio*. Secondo quella statistica risultava per la provincia di Palermo una forza motrice idraulica complessiva di 4384 cavalli dinamici.

Secondo le notizie contenute nella presente monografia la *potenza real-*

(1) *Annali di statistica*, serie IV, fascicolo I della *Statistica industriale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

mente usufruita dai motori idraulici impiegati nelle industrie considerate risulta di 1852 $\frac{1}{2}$ cavalli dinamici, così ripartiti:

Macinazione dei cereali	Motori 478	cav. 1792	
Fabbriche di pasto da minestra	„ 15	„ 16	
Frantoi da olio	„ 15	„ 14 $\frac{1}{2}$	
Segherie di marmo	„ 1	„ 8	
Gualchiere	„ 4	„ 22	(1)
	<u>Motori 513</u>	<u>cav. 1852 $\frac{1}{2}$</u>	

CALDAIE A VAPORE. — Secondo una statistica delle caldaie a vapore compilata e pubblicata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio (2), nel novembre 1888 esistevano nella provincia 181 caldaie di una forza complessiva di cavalli dinamici 2138 $\frac{1}{2}$, comprese quelle destinate alla irrigazione o ad industrie che qui non consideriamo.

Secondo le notizie contenute in questa monografia, e limitatamente alle industrie in essa considerate, si avrebbero 109 caldaie a vapore della potenza complessiva di 2156 $\frac{1}{2}$ cavalli dinamici, così ripartite:

Miniere di solfo (3)	Caldaie 19	cav. 370
Macinazione del solfo (4)	„ 3	„ 15
Officine per illumina- (Gaz	„ 2	„ 20
zione. (Luce elettrica	„ 3	„ 240
Officine meccaniche e fonderie (5)	„ 15	„ 171
Segherie di marmi	„ 2	„ 42
Fornaci	„ 2	„ 36
Fabbriche di oggetti in cemento	„ 1	„ 6
Fabbriche di prodotti chimici	„ 11	„ 240
Macinazione dei cereali (6)	„ 35	„ 281
Macinazione e stacciatura del sonnacco	„ 12	„ 694
Segherie da legname	„ 2	„ 6 $\frac{1}{2}$
Manifattura dei tabacchi	„ 2	„ 35
	<u>Caldaie 109</u>	<u>cav. 2156 $\frac{1}{2}$</u>

(1) Questa cifra rappresenta la potenza di soli due motori - Di altri due non fu indicata la potenza.

(2) *Statistica delle caldaie a vapore esistenti nel Regno* - Roma, tip. Eredi Botta, 1890. Quelle ricerche non furono eseguite dalla Direzione generale della statistica, ma dalla Divisione dell'industria nel Ministero dell'agricoltura e commercio.

(3) Comprese le caldaie inattive.

(4) Serve alla macinazione del solfo una quarta caldaia di 16 cavalli della ditta *Odò*, la quale figura tra quelle destinate alla macinazione del sonnacco, essendo di uso promiscuo.

(5) Mancano le notizie circa le caldaie di cui dispongono gli stabilimenti delle ditte *Pietro Corsi e figlio* e *Gerardo Mancuso*.

(6) Secondo i dati che servirono per la statistica della macinazione dei cereali nel 1882.

MOTORI A GAS. — Nel 1892 si contavano nella città di Palermo 40 motori a gas, dei quali una parte soltanto servivano alle industrie considerate nella presente monografia. Essi avevano una potenza complessiva di 107 cavalli dinamici e si ripartivano, secondo la rispettiva potenza, nel modo seguente: 4 da 8 cavalli di forza; 3 da 6 cavalli di forza; 1 da 4 cavalli di forza; 8 da 3 cavalli di forza; 5 da 2 cavalli di forza; 19 da 1 cavallo di forza.

PRODOTTI AGRARI E FORESTALI - BESTIAME E PRODOTTI RELATIVI. — Per le notizie sulle produzioni agrarie e forestali, sul bestiame e sui prodotti relativi, rimandiamo alle pubblicazioni speciali fatte per cura della Direzione generale dell'agricoltura (1).

PORTI E MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE. — La provincia di Palermo ha 14 porti o approdi, tutti della 2^a categoria, dei quali uno di 1^a classe, quello di Palermo, uno di 2^a classe, quello di Termini Imerese, e gli altri di 4^a classe, cioè: Balestrate, Trappeto, Terrasini, Cala di Pozzillo, Isola delle Femmine, Golfo di Mondello, Sant'Elia, Porticello, Trabia, Cefalù, Finale, Ustica (2). Non si comprende, tra i porti della provincia, quello di Castellammare del Golfo, che, sebbene appartenga al compartimento marittimo di Palermo, è però situato nella provincia di Trapani.

Nello specchio che segue sono riuniti i dati relativi al movimento della navigazione, per operazioni di commercio nell'anno 1892 (3).

(1) *Bollettino di notizie agrarie - Notizie intorno ai boschi e terreni soggetti al vincolo forestale - Censimento del bestiame asinino, bovino, ovino, caprino e suino, eseguito nel febbraio 1881 - Censimento generale dei cavalli e dei muli, eseguito nel gennaio 1876.*

(2) *Elenco generale dei porti marittimi e lacuali del Regno d'Italia, pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici - Roma, tip. Eredi Botta, 1889.*

(3) Le statistiche della navigazione, come quelle del movimento commerciale di importazione dall'estero e di esportazione, sono fatte e pubblicate dalla Direzione generale delle gabelle, nel Ministero delle finanze.

Movimento della navigazione per operazioni di commercio nell'anno 1892 (1).

(Navi a vela ed a vapore riunite).

PORTI O SPIAGGIE e specie di navigazione		Bastimenti arrivati			Bastimenti partiti		
		Numero	Tonnellate		Numero	Tonnellate	
			di stazza	di merce sbarcata		di stazza	di merce imbarcata
Balearate.	Navigaz. internazionale
	Id. di cabotaggio	70	3 008	356	70	3 008	1 478
	<i>Totale . . .</i>	70	3 008	356	70	3 008	1 478
Terrasini .	Navigaz. internazionale
	Id. di cabotaggio	58	697	519	58	697	153
	<i>Totale . . .</i>	58	697	519	58	697	153
Isola delle Femmine	Navigaz. internazionale	15	196	83	4	15	2
	Id. di cabotaggio	228	4 060	5 180	212	2 763	778
	<i>Totale . . .</i>	243	4 256	5 263	216	2 778	780
Ustica . .	Navigaz. internazionale
	Id. di cabotaggio	86	18 792	358	80	18 714	52
	<i>Totale . . .</i>	86	18 792	358	80	18 714	52
Palermo .	Navigaz. internazionale	246	161 140	147 875	383	368 750	102 721
	Id. di cabotaggio	3 550	1 275 414	246 034	3 372	1 059 340	166 556
	<i>Totale . . .</i>	3 796	1 436 554	393 909	3 755	1 428 090	269 277
Termini Imerese.	Navigaz. internazionale	31	4 947	917	26	5 385	3 764
	Id. di cabotaggio	321	46 431	5 282	337	45 903	8 346
	<i>Totale . . .</i>	352	51 378	6 199	363	51 288	12 110
Cefalù . .	Navigaz. internazionale
	Id. di cabotaggio	322	47 831	18 825	309	43 730	1 863
	<i>Totale . . .</i>	322	47 831	18 825	309	43 730	1 863
Finale . .	Navigaz. internazionale
	Id. di cabotaggio	62	4 822	1 076	63	4 809	..
	<i>Totale . . .</i>	62	4 822	1 076	63	4 809	..
<i>Totale . .</i>	Navigaz. internazionale	292	166 283	148 875	413	374 150	106 487
	Id. di cabotaggio	4 697	1 401 055	277 630	4 501	1 178 964	179 226
	<i>Totale generale . . .</i>	4 989	1 567 338	426 505	4 914	1 553 114	285 713

(1) Movimento della navigazione nei porti del Regno nell'anno 1892 - Roma, tip. Nazionale, 1893.

GRANDE PESCA - TONNARE - PESCA DEL CORALLO. — Relativamente alla grande pesca e alle tonnare, da cui trae alimento l'industria del pesce salato, si hanno i dati seguenti.

Nel 1892 partirono dal compartimento di Palermo per la grande pesca del pesce 46 battelli, aventi complessivamente 183 tonnellate di stazza e 361 uomini di equipaggio, così ripartiti secondo i luoghi di provenienza e di destinazione:

Battelli partiti per la grande pesca del pesce (1).

PORTI O SPIAGGIE di partenza	LUOGHI di destinazione	Numero dei battelli partiti	Tonnellate di stazza	Equipaggio
Isola delle Femmine. . .	Tabarka	7	31	59
	Medhia	9	35	62
	Susa	4	15	30
Termini Imerese	Tabarka	3	10	22
Terrasini.	Tabarka	23	92	188
<i>Totale del compartimento . . .</i>		46	183	361

Queste cifre segnano un leggero aumento in confronto al 1891, nel quale anno erano partiti per la grande pesca 44 battelli di 171 tonnellate di stazza, complessivamente, con 299 uomini di equipaggio. Esse sono però ancora molto inferiori alle cifre corrispondenti degli anni 1889 e 1890, nei quali il movimento dei battelli partiti per la grande pesca era stato pressochè triplo.

Delle 41 tonnare che nel 1891, ultimo anno per cui si possiedono i dati a tale riguardo, furono in esercizio sulle coste italiane, 7 appartengono alle coste della provincia di Palermo.

Il prodotto della pesca fu di 4950 quintali di tonno, valutato approssimativamente a lire 32. 50 al quintale (non conciato) e perciò di un valore complessivo di lire 160,875. Lavorarono nelle sette tonnare complessivamente 328 operai (2).

Esistono scogli coralliferi in vari punti del litorale dipendente dal compartimento di Palermo; ma la pesca del corallo, che altra volta vi si esercitava, fu da parecchi anni abbandonata. Però partono dalla provincia barche per la pesca del corallo in altri mari.

(1) *Movimento della navigazione nei porti del Regno nell'anno 1892* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1893.

(2) *Sulle condizioni della marina mercantile italiana al 31 dicembre 1891 - Relazione del Direttore generale della marina mercantile a S. E. il Ministro della Marina* - Roma, tip. Cecchini, 1892.

II.

INDUSTRIE MINERARIE, MECCANICHE E CHIMICHE.

Miniere - Officine mineralurgiche - Officine per illuminazione (gas, luce elettrica) - Officine meccaniche, fonderie e fabbriche di oggetti in rame - Cave - Segherie di marmi - Fornaci - Fabbriche di oggetti in cemento - Fabbriche di prodotti chimici.

MINIERE. — (*Solfo, salgemma e petrolio*). — Nella provincia di Palermo erano in esercizio nel 1892 ventisette solfare e una miniera di salgemma. Dal 1882 al 1885 si estrasse alquanto petrolio presso Lercara, ma i lavori furono poscia sospesi e lo sono tuttora.

Solfare. — Le solfare si trovano tutte nel territorio del comune di Lercara Friddi, nel circondario di Termini Imerese, e formano quattro gruppi detti di Colle Croce, di Colle Friddi, di Colle Madore e di Colle Serio.

Le più importanti e produttive sono quelle di Colle Croce. Queste però ebbero a soffrire, qualche anno addietro, gravi danni in seguito a crollamenti e ad incendi, tanto che nel 1889 non ne era rimasta attiva che una sola e la produzione complessiva delle miniere di Lercara si era ridotta in quell'anno a poco più di un terzo di quel che era stata due anni prima, malgrado che si fosse dato maggiore impulso alla coltivazione delle miniere degli altri gruppi meno importanti.

Dopo quell'anno però, in seguito ai lavori di riparazione eseguiti, la produzione crebbe nuovamente in proporzioni abbastanza notevoli e nel 1892 era quasi triplicata, come rilevasi dallo specchio che segue, in cui sono riassunti i dati ricavati dalle riviste annuali del servizio minerario circa la produzione del solfo nella provincia di Palermo nel sessennio 1887-92:

ANNI	Solfare		Minerale escavato Tonn.	Solfo grezzo prodotto			Lavoranti				Totale
	attive N.	inattive N.		Quantità Tonn.	Valore totale Lire	Prezzo medio per tonn. Lire	maschi		femmine		
							sopra i 14 anni	sotto i 14 anni	sopra i 14 anni	sotto i 14 anni	
1887 .	24	2	164 875	21 498	1 494 111	69. 50	1 263	340	23	9	1 635
1888 .	21	9	150 920	19 055	1 272 874	68. 80	1 042	426	15	20	1 503
1889 .	24	10	74 890	7 928	535 140	67. 50	784	283	13	6	1 086
1890 .	29	5	97 140	11 920	925 362	77. 63	725	215	13	9	962
1891 .	29	4	108 060	18 200	2 103 738	115. 59	918	306	8	6	1 238
1892 .	27	22 225	2 115 065	95. 17	1 092	323	..	3	1 418

Il prezzo medio sopra indicato della tonnellata di solfo greggio dato a bordo si riferisce alla produzione complessiva di tutte le provincie solfifere siciliane. Quel prezzo, dopo aver superato le 140 lire nel 1875 ed essere disceso a circa 94 nel 1879, era risalito nel 1880 e nel 1881, nel quale ultimo anno era di circa 115 lire. Dal 1881 in poi, in conseguenza principalmente dell'eccesso della produzione in confronto allo smercio, non aveva fatto che scendere rapidamente fino a restare nel 1888, come si è visto dallo specchietto che precede, al disotto delle 67 lire.

Il leggero rialzo che cominciò a manifestarsi nel 1889, dando una media di lire 67. 50, si accentuò maggiormente nel 1890 con una media di lire 77. 63, finchè nel 1891, con un salto notevolissimo, i prezzi risalirono d'un tratto alla misura del 1881, lire 115. 59 in media. Pareva quindi finita la crisi che da molti anni travagliava l'industria solfifera; ma il 1892 procurò una nuova delusione, riportando la media dei prezzi, secondo la *Rivista del servizio minerario* di quell'anno, a lire 95. 17. La produzione del solfo nella provincia di Palermo, come si scorge dallo specchietto precedente, ebbe nel 1892 un aumento di 4025 tonnellate in confronto al 1891, sicchè il suo valore complessivo, nonostante il ribasso dei prezzi unitari, fu alquanto superiore a quello dell'anno precedente. Nel 1892 nelle miniere di Lercara furono in attività 5 motori a vapore della forza complessiva di 73 cavalli.

Il seguente prospetto dimostra le esportazioni di solfo fatte dai porti di Palermo e Termini Imerese nel sessennio 1887-92 per l'estero e per il continente italiano.

ANNI	Spedizioni		
	all'estero	nel continente italiano	Totale
	— Tonnellate	— Tonnellate	— Tonnellate
1887	3 589	10 394	13 983
1888	3 880	8 431	12 311
1889	2 137	6 735	8 872
1890	570	6 948	7 518
1891	517	6 130	6 647
1892	39	3 170	3 209

Distinte per i paesi di destinazione, le spedizioni del 1891 e del 1892 si distribuiscono nel modo seguente:

	1891	1892
Continente italiano e sue dipendenze . . . Tonn.	6130	3170
Austria „	190	1
Francia „	190	..
Grecia „	..	25
Inghilterra e Malta. „	17	13
Spagna. „	1	..
Stati Uniti e Canada. „	103	..
Algeria e Tunisia „	16	..
<i>Totale</i> . . . Tonn.	<u>6647</u>	<u>3209</u>

Furono inoltre spedite da Palermo, nel 1891, 365 tonnellate di solfo per altri luoghi della Sicilia e sue adiacenze, e nel 1892 ne furono spedite per le stesse destinazioni 733 tonnellate da Palermo e 16 da Termini.

Miniere di salgemma. — Esiste nel territorio di Petralia Soprana una miniera di salgemma di non grande importanza. Nel 1891 essa produsse 667 tonnellate di sale del valore complessivo di lire 10,672. Vi lavorarono 5 operai maschi adulti. Nel 1892 non produsse più che 480 tonnellate di sale del valore complessivo di lire 6000, occupando 8 operai, di cui 7 maschi e una femmina.

Sorgenti di petrolio. — Nel luglio del 1882, presso Lercara a 4 chilometri a NO dell'abitato, nell'ex feudo Caruso, era stata scoperta una sorgente di petrolio da cui si raccoglievano circa 20 litri al giorno; per modo che la relativa ricchezza della sorgente, in confronto alle altre esistenti nell'isola, aveva fatto sperare che con qualche lavoro si potesse scoprire in quella località un forte deposito di petrolio. L'afflusso continuò più o meno regolarmente per alcuni anni; nel 1884 si estrassero circa 2500 litri di petrolio per un valore di lire 1000, e nei sette primi mesi del 1885 se ne estrassero circa 1120 litri per un valore di lire 392. Ma dopo d'allora, in seguito ad una esplosione di gas che causò la morte di tre operai i quali si erano recati furtivamente di notte alla sorgente, quella fu abbandonata.

OFFICINE MINERALURGICHE. — Appartengono a questa categoria di officine i calcaroni e gli altri forni speciali coi quali si opera l'estrazione del solfo dal minerale, come pure i molini nei quali si eseguisce la macinazione del solfo grezzo.

La raffinazione del solfo non è esercitata nella provincia di Palermo essendo limitata, per la Sicilia, a quella di Catania.

Il solfo, che nella maggior parte delle miniere della Sicilia si ricava ancora trattando il minerale ai calcaroni, si ricava invece a Lercara, per la massima parte, con altri sistemi. Delle 22,225 tonnellate di solfo prodotte nel 1892, soltanto 935 ne furono ricavate dai calcaroni. Ne furono estratte 4115 tonnellate dai forni a celle (sistemi Gill e Di Stefano); 5125 dagli apparecchi a vapore; 12,050 dalle sorgive di solfo liquido di miniere incendiate.

Esistono molini per la macinazione del solfo greggio a Lercara, a Cefalù, a Palermo. Non si hanno dati particolareggiati per quelli di Lercara e di Cefalù. A Palermo ne esistono quattro, di cui due della Ditta *Gaspare Oddo*, uno della Ditta *Salvatore Falcone* e uno della Ditta *Tommaso Pintacuda*. Quest'ultimo possiede due macine; gli altri ne hanno una per ciascuno. Dei due stabilimenti della Ditta *Oddo*, uno è annesso allo stabilimento per la macinazione del sommacco, appartenente alla Ditta stessa, e si serve di uno stesso motore a vapore, della forza di 16 cavalli. Gli altri tre hanno ciascuno una caldaia a vapore e un motore della forza, rispettivamente, di 4, di 5 e di 6 cavalli dinamici. I quattro stabilimenti occupano complessivamente 16 operai maschi adulti per due o tre mesi dell'anno.

Si trovano pure, sparsi qua e là, dei piccoli molini destinati soprattutto a fornire solfo macinato per il consumo locale; nei mesi poi che precedono la solforazione delle viti si macina solfo anche in molini da grano e perfino in quelli da olive che si trovano nelle aziende agricole.

OFFICINE PER ILLUMINAZIONE. — Gas - Luce elettrica.

Gas. — La città capoluogo è la sola della provincia che abbia l'illuminazione a gas. Al 31 dicembre 1891 i becchi erano 4500 per l'illuminazione pubblica e 6000 per la privata, con 2700 misuratori. L'officina impiegava 110 operai, compresi gli accenditori, ed era provvista di due caldaie a vapore della potenza di 10 cavalli ciascuna e di tre motori a vapore della forza complessiva di 12 cavalli. Aveva inoltre due motori a gas di 4 cavalli ciascuno.

Luce elettrica. — Anche l'illuminazione a luce elettrica non era attuata che nella città capoluogo. Alla data sopra citata erano in azione in Palermo 130 lampade ad arco da 1200 candele e 1200 ad incandescenza da 16 candele. Il prezzo di abbonamento era di 48 centesimi per l'illuminazione pubblica, di 54 per i teatri, le stazioni ed altri grandi locali, e di 60 per gli apparta-

menti privati, i negozi, ecc., per ogni ora di illuminazione e per ogni lampada ad arco; e rispettivamente di 8, di 9 e di 10 centesimi, per ogni ora e per ogni lampada ad incandescenza. L'officina disponeva di tre caldaie a vapore della forza complessiva di 240 cavalli e di tre motori a vapore della forza di 195. Erano addetti all'officina o all'impianto, e alla manutenzione delle lampade, 18 operai complessivamente.

OFFICINE MECCANICHE, FONDERIE E FABBRICHE DI OGGETTI IN RAME. — Non esistono nella provincia di Palermo, se si eccettua la città capoluogo, stabilimenti meccanici propriamente detti, nè fonderie di qualche importanza.

Primo per importanza fra gli stabilimenti di questa specie esistenti in Palermo è quello già della ditta Ignazio e Vincenzo Florio, ed ora della Società generale di navigazione italiana, conosciuto sotto il nome di *Fonderia Oretea*, il quale è pure il più importante della Sicilia. Esso occupa un'area di circa 13,400 metri quadrati di cui circa 6000 coperti per uso di officina, ed è fornito di 4 motrici a vapore della forza complessiva di 75 cavalli.

Attende, oltrechè a costruzioni nuove, ai continui lavori di riparazione, ricambi, trasformazioni, ecc., di macchine e caldaie occorrenti nei piroscafi della Società generale; eseguisce però anche lavori per altre amministrazioni o per privati e principalmente si dedica alla costruzione di macchine a vapore, marine e fisse, di caldaie a vapore, di locomobili, di meccanismi accessori per uso di bordo. Costruisce inoltre macchine-utensili per metalli e legnami, presse, strettoidi, turbine, trasmissioni, pezzi di fucina fino a sei tonnellate di peso ed oggetti di fusione, da quelli di grande mole a quelli per usi domestici ed ornamentali, ecc.

Delle molte macchine-strumenti che possiede l'officina meccanica, buona parte furono acquistate all'estero; moltissime furono costruite nello stabilimento stesso.

Nell'officina fabbri, si trovano 28 fucine a ventilatore, un forno a scaldare pacchetti e due magli a vapore di 3000 e 2000 chilogrammi di mazza battente.

Vi si possono eseguire, fra i più importanti pezzi di fucina, alberi a manovella fino a 30 centimetri circa di diametro ed alberi diritti sino al peso di 5 tonnellate.

L'officina calderai è abbastanza vasta e fornita di tutte le macchine-strumenti necessarie per la lavorazione di qualsiasi caldaia marina. Da qualche tempo l'officina dispone pure di un impianto idraulico completo per la lavorazione di caldaie di grossa mole a forti pressioni.

La fonderia ha tre cubilotti coi quali può gettare senza ripieghi circa 15 tonnellate di ghisa d'un pezzo solo. Ha un forno a riverbero e 4 forni a crogiuolo e può fondere in bronzo fino a 3000 chilogrammi. Dispone inoltre di tre grue della potenza da 7,000 a 16,000 chilogrammi; ha macine per terre e sabbie e due ventilatori con motori speciali.

Nel 1892, la *Società generale* occupava nell'officina meccanica 800 operai, ai quali sono da aggiungere altri 590 occupati nei cantieri di alaggio, appartenenti alla Società stessa, la quale perciò aveva complessivamente 1390 operai maschi, di cui 1220 adulti e 170 sotto i 15 anni. L'officina impiega inoltre circa 35 persone fra direttore, ingegneri, disegnatori, capi officina ed impiegati, e altre 12 persone tra portieri, custodi, guardie e fattorini.

Fino a qualche anno addietro figurava tra i principali stabilimenti meccanici palermitani quello del signor *Pietro Corsi*, consistente in un'officina meccanica, con annesse due piccole officine fabbri e calderai ed una fonderia. Lo stabilimento occupava un'area di 2244 metri quadrati di cui 1067 coperti per uso di officina e attendeva in addietro specialmente alla costruzione di motrici a vapore di piccola potenza fisse e marine. Disponeva di una forza motrice a vapore di 5 cavalli.

Nel 1892 alla ditta *Pietro Corsi* succedette la ditta *Pietro Corsi e figlio*, che iniziò l'impianto di un altro stabilimento per la costruzione di macchine e caldaie a vapore navali e terrestri ed altri accessori.

Il nuovo stabilimento, in via Malaspina, occupa una superficie di circa 3000 metri quadrati; i fabbricati (non ancora completi) ne occupano circa 1200.

Questo stabilimento addestra nella pratica lavorazione delle macchine i licenziati dagli Istituti nautici che aspirano a conseguire la patente di primi macchinisti nella marina regia o nella mercantile.

Nel 1892, a quanto ricavasi dalla *Relazione sulle condizioni della marina mercantile al 31 dicembre* di quell'anno, furono impiegati nello stabilimento *Corsi Pietro e figlio* 51 operai maschi, dei quali non è indicata la distinzione per età.

Non si è potuto avere notizia circa la natura, il numero e la potenza dei motori di cui il nuovo stabilimento dispone.

Lo stabilimento meccanico con fonderia in bronzo e ghisa della ditta *Francesco Panzera* è, dopo la Fonderia Oretea, il più importante di tale specie fra quelli esistenti in Palermo, di cui si è potuto avere notizia.

Costruisce macchine a vapore, caldaie a vapore e meccanismi di varia natura; la sua specialità è la costruzione di caldaie a vapore e di meccanismi ferroviari fissi e la fusione del bronzo anche in grossi pezzi. È fornito di due

caldaie a vapore della forza complessiva di 20 cavalli e di due motori a vapore, uno di 10 l'altro di 4 cavalli.

Nel 1892, secondo la citata *Relazione sulle condizioni della marina mercantile*, vi furono occupati 180 operai maschi, di cui non si conosce la distinzione per età. Il lavoro dura tutto l'anno.

La ditta *Vincenzo Di Maggio* costruisce candelabri, pezzi di macchine, strettai da uva, pezzi da ornamento, ecc. Il suo stabilimento ha una caldaia a vapore della potenza di 4 cavalli e un ventilatore per la fusione della ghisa della potenza di 2 cavalli.

Occupava circa 20 operai maschi, di cui 10 adulti, e 10 sotto i 15 anni. Lavora quasi tutto l'anno; solo, talvolta, per mancanza di ordinazioni, resta sospeso per qualche giorno l'esercizio.

Lo stabilimento della ditta *A. e C. Ciccarelli* costruisce strettai di varia specie, macchine idrauliche, pezzi ornamentali ed altri oggetti di svariatissima natura. Ha due caldaie a vapore della forza complessiva di 7 cavalli e 7 motori della forza complessiva di 5 cavalli, che servono ai ventilatori per la fusione, ai trapani, ai torni, ecc.

Occupava circa 16 operai maschi, di cui 12 adulti e 4 sotto i 15 anni. Il lavoro è intermittente, regolandosi a seconda delle ordinazioni.

La Ditta *Gaetano Corvaia* ha un opificio meccanico con fonderia in bronzo, il quale eseguisce riparazioni alle macchine e caldaie dei piroscafi della Ditta. Lo stabilimento fu impiantato nel 1891. Dispone di una caldaia a vapore di tre cavalli di forza con un motore di due cavalli ed impiega 10 operai per circa 220 giorni dell'anno.

La Ditta *Gerardo Mancuso* ha uno stabilimento meccanico che produce macchine terrestri di varia specie ed eseguisce anche riparazioni a macchine marine. Impiega 9 operai.

La fonderia della ditta *Randazzo* produce tubi, candelabri, oggetti d'ornamento, ecc. Ha una caldaia a vapore di 2 cavalli e un motore pure di 2 cavalli che serve al ventilatore per la fusione della ghisa. Occupa 10 operai maschi, di cui 6 adulti e 4 sotto i 15 anni. Lavora tutto l'anno, salvo i giorni festivi.

La ditta *Amenta Michele* non produce che tubi di piombo. Lo stabilimento dispone di una caldaia a vapore della potenza di 4 cavalli e di un motore della stessa potenza. Occupa 8 operai, cioè 5 maschi adulti e uno sotto i 15 anni, una femmina adulta e una sotto i 15 anni.

Le ditte *Panzera Gioacchino* e *Panzera Leonardo* si occupano della fusione di campane e campanelli di bronzo. Nella prima lavorano 4 operai;

nella seconda 2. La loro produzione è di pochissimo rilievo, tanto più che il lavoro è limitato a pochi mesi dell'anno.

Restano a menzionare, fra i principali stabilimenti meccanici esistenti in Palermo, le officine ferroviarie, le quali hanno 3 caldaie a vapore della potenza complessiva di 56 cavalli pel servizio di 3 motori a vapore di egual forza. Vi sono occupati in media 205 operai maschi adulti per 334 giorni all'anno. Esistono in queste officine 16 forni, 1 maglio, 17 torni, 5 pialle, 7 trapani, 4 gru fisse ed una mobile, 2 filettatrici, cesoie, punzoni, una mola a smeriglio, seghe da legno.

Vi si eseguono riparazioni di locomotive, cambiando, al bisogno, caldaie, fornelli e parte del meccanismo; si rinnovano le casse delle vetture e dei vagoni e si fanno riparazioni al materiale fisso ferroviario.

Esistono in Palermo altri piccoli stabilimenti metallurgici e meccanici, come fonderie di piccoli oggetti d'ornamento, ecc., dei quali non si poterono avere notizie particolareggiate. Noteremo solo, tra questi, due piccole fonderie di caratteri tipografici, le quali lavorano per soddisfare a qualche richiesta speciale, ed occupano complessivamente 6 operai maschi adulti.

Noteremo, da ultimo, come esistano in Palermo 5 Ditte (*Trapani Angelo, Scozzari Matteo, Tommasino Andrea, Riggio Giuseppe, Scarpinato Costantino*), le quali attendono alla fabbricazione di oggetti in rame, impiegando complessivamente circa 22 operai per 6 o 7 mesi dell'anno. Il lavoro si eseguisce tutto a martello, senza meccanismi.

All'infuori del capoluogo, non risulta, come già fu accennato, che esistano negli altri comuni della provincia officine meccaniche propriamente dette. Soltanto i sindaci di Collesano, Petralia Soprana e Terrasini, hanno accennato alla fabbricazione, nei rispettivi comuni, di ferri per animali, di arnesi rurali e anche (a Petralia) di armi. Ma, anzichè di veri stabilimenti, si tratta di semplici botteghe in cui non lavora che il padrone, aiutato tutt'al più da qualche garzone. Gli operai occupati nei detti lavori sarebbero circa una decina a Petralia e a Terrasini e una ventina a Collesano.

Riassumiamo nello specchio seguente i dati principali relativi agli stabilimenti accennati nel presente paragrafo.

Officine meccaniche, fonderie e fabbriche di oggetti in rame, in Palermo.

DITTE	Caldaie a vapore		Motori a vapore		Num. dei lavoratori (maschi)			Num. medio annuo dei giorni di lavoro
	Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.	adulti	sotto i 15 anni	Totale	
Società Generale di Navigazione	4	75	4	75	1220	170	1390	300
Pietro Corsi e figlio (1)	?	?	?	?	51	300
Francesco Panzera	2	20	2	14	180	300
Vincenzo Di Maggio.	1	4	1	2	10	10	20	300
A. e C. Ciccarelli.	2	7	7	5	12	4	16	..
Gaetano Corvaia	1	3	1	2	10	..	10	220
Gerardo Mancuso (1)	?	?	?	?	9	..	9	..
Randazzo	1	2	1	2	6	4	10	300
Amenta Michele	1	4	1	4	5	1	(2) 8	200
Gioacchino Panzera	2	2	4	60
Leonardo Panzera	2	..	2	..
Officine ferroviarie	3	56	3	56	205	..	205	334
Fabbriche di oggetti in rame (5 ditte)	22	..	22	150
Fonderie di caratteri (2 ditte)	6	..	6	..
<i>Totale</i>	15	171	20	160	1933	..

CAVE (3). — Sebbene non esistano in Sicilia che poche grandi cave propriamente dette, coltivate in modo razionale e continuo, tuttavia, per le svariate ed abbondanti specie di pietre da costruzione, può dirsi esservi un numero ragguardevole di cave, il cui prodotto annuale raggiunge il valore complessivo di oltre tre milioni di lire.

Tranne poche eccezioni, le cave permanenti sono saltuariamente coltivate, a seconda del bisogno e della richiesta; in molti luoghi, specialmente nei piccoli centri, più che di vere cave, si tratta di escavazioni sparse qua e là, dove più facile e meno costoso riesce il cavar pietra. Altrove si utilizzano i massi erratici o si trae partito dai ciottoli esistenti nei letti dei fiumi.

(1) Non si sono potute avere notizie circa la natura, il numero e la potenza dei motori di cui lo stabilimento dispone.

(2) Compresa una femmina adulta e una sotto i 15 anni.

(3) *Rivista del servizio minerario* - Firenze, tip. Barbèra.

Ultimamente però si è costituita a Palermo una Società per la escavazione e la lavorazione dei marmi siciliani, la quale si sarebbe accaparrate le principali cave dell'isola.

Per ciò che riguarda la provincia di Palermo in particolare, sono importantissime le cave di tufo calcareo di Bagheria, che forniscono quasi tutta la pietra da costruzione alla città di Palermo, fornendone altresì una parte a molti altri comuni dell'isola.

Molto pregevoli sono pure le cave di Terrasini, che danno un'arenaria più o meno compatta, usata per pezzi di ornamento, come stipiti, frontali, capitelli, modanature, ecc. La pietra si spedisce in buona parte a Palermo.

Meritevoli di menzione sono le cave di marmo di Castronovo e di Piana dei Greci. La cava di Castronovo era da molti anni inattiva, e soltanto nel 1890, in seguito alla costituzione della Società per l'escavazione e la lavorazione dei marmi siciliani, vi furono escavati alcuni metri cubi di marmo a titolo di campione. Anche la cava di Piana dei Greci, rinomata per la qualità del suo marmo rosso con sottili striscie bianche, da molto tempo non era coltivata se non quando vi erano richieste. Da questa cava furono ricavate dieci colonne e varie gradinate per il Teatro Massimo di Palermo. Le cave di Castronovo e di Piana dei Greci sono appunto fra quelle di cui si è assicurato l'esercizio la Società sopra nominata, per cui è da credere che sarà riattivata la loro regolare coltivazione.

È da notarsi ancora il gruppo delle cave presso l'abitato di San Giuseppe Jato, nelle quali si scava un calcare secondario bruno ceruleo, rossastro, capace di ricevere un bel pulimento e che si adopera per gradini, vasche e lavori ornamentali, nonchè per i basamenti delle costruzioni ordinarie.

Degne di speciale menzione sono le cave di calcare lumachella (cretaceo) di Cefalù, che forniscono una pietra d'ornamento suscettibile di un bel pulimento.

Noteremo da ultimo che in più luoghi, come nei territori di Piana dei Greci, di Giuliana, di Bisacquino, di Caccamo, di Montemaggiore Belsito, di Collesano, ecc., si trovano dai contadini, nel coltivare la terra, agate e diaspri, di cui, peraltro, non si fa commercio regolare.

Nello specchio che segue, tolto dalla citata *Rivista del servizio minerario*, sono riuniti i dati principali relativi al numero delle cave esercitate nel 1890, alla loro produzione e al numero dei lavoranti in esse occupati.

Cave.

Numero delle cave		P R O D U Z I O N E				Num. dei lavoranti (maschi)		
Permanenti	Temporanee	Qualità dei materiali	Quantità	Valore unitario	Valore totale	adulti	sotto	Totale
			— Tonn.	— Lire	— Lire		i 15 anni	
60	25	Calcarea	108 163	1. 05	114 485	260	36	296
39	..	Tufo calcareo . . .	80 050	2. 52	202 065	222	147	369
31	10	Arenaria	44 800	2. 07	93 105	114	27	141
4	..	Pietra di gesso . . .	1 080	0. 61	660	4	..	4
1	..	Marmo	60	16. 66	1 000	5	..	5
3	..	Breccia conchigliare .	1 725	3. 04	5 250	5	3	8
15	..	Sabbia calcarea . . .	19 485	0. 61	11 977	29	14	43
4	..	Pietra per arrotare .	1 200 (1)	1. 00	1 200	4	1	5
		<i>Totali . . .</i>	429 742	643	228	871

SEGHERIE DI MARMI. — Esistono in Palermo due importanti segherie di marmi: una della ditta Tenerani e Bombara, alla Zisa; l'altra, presso la stazione di Lolli, appartenente alla già citata Società per l'escavazione e la lavorazione dei marmi siciliani.

La prima è fornita di due telai orizzontali a lame multiple e di un telaio verticale ad una sola lama, mossi da una turbina Girard della forza di 8 cavalli. Possiede inoltre una caldaia a vapore di 12 cavalli ed un piccolo motore a vapore di 3 cavalli, che servono all'occorrenza per far muovere i diversi utensili, quando la turbina non può funzionare per mancanza d'acqua.

La seconda, impiantata nel 1890 in un vasto fabbricato appositamente eretto, disponeva nel 1892 di una macchina a vapore a doppia espansione della forza di 30 cavalli, di due telai a lame multiple, di una lucidatrice e di diversi torni; altri utensili poi dovevano venire impiantati a misura che gli affari della Società si sarebbero andati sviluppando.

Le due segherie occupavano nel 1892, in proporzioni presso a poco uguali, circa 30 operai maschi adulti e 4 ragazzi sotto i 15 anni.

(1) Il prezzo di una lira per tonnellata si riferisce alla pietra grezza. Questa si esporta talvolta anche nel continente.

FORNACI (1). — *Calce, gesso, laterizi, terre cotte.* — La produzione delle fornaci è di notevole importanza in Sicilia, attesa la costituzione dei terreni, con predominio quasi generale delle argille del terreno terziario che si prestano allo sviluppo dell'industria dei laterizi, e con abbondanza di calcari, marne e gessi che forniscono calce e cementi per le costruzioni.

Tale produzione raggiunse infatti nel 1890 la cifra di oltre nove milioni e mezzo di lire, nella quale la provincia di Palermo figura per oltre un milione e mezzo.

In questa provincia i centri più importanti di produzione di stoviglie e laterizi sono Partinico e Corleone, che provvedono diversi paesi della provincia, e Palermo, dove, tra le tante fornaci dei dintorni, è da menzionare il grande stabilimento Puleo all'Acqua dei Corsari, con una fornace Hoffmann di 16 celle della capacità unitaria di 6000 pezzi e con utensili di vario genere, specialmente per la fabbricazione delle tegole alla marsigliese, dei mattoni compressi e di quelli forati, di cui si fa una notevole esportazione nei paesi dell'interno. Lo stabilimento Puleo dispone pure di un motore a vapore di 28 cavalli di forza.

A Collesano (Cefalù) si hanno alcune fornaci di oggetti verniciati, di cui si fa qualche smercio nei paesi circonvicini.

Sono importanti le fornaci da calce di Boccadifalco (frazione del comune di Palermo) e Villabate, che mandano i loro prodotti a Palermo e le fornaci da gesso del Monte Pizzillo (Corleone), di Villafrati, Baucina, Ciminna, Caccamo e Lercara che servono i rispettivi territori ed altri della provincia.

Ha pure qualche importanza lo stabilimento da calce idraulica con motore a vapore della forza di 8 cavalli in contrada Quaranta Salme in quel di Termini, che fornì la calce per i lavori di costruzione di gran parte delle ferrovie e la fornisce tuttavia per i lavori di manutenzione delle stesse e per i bisogni dei paesi dei dintorni.

Togliamo dalla citata *Rivista del servizio minerario* lo specchio seguente, che riassume i dati principali circa le fornaci che furono attive nella provincia di Palermo nel 1890:

(1) *Rivista del servizio minerario* - Firenze, tip. Barbèra.

Fornaci.

Numero delle fornaci		Produzione				Lavoranti				Motori (a vapore)		
Permanenti	Temporanee	Qualità dei materiali	Quantità — Tonn.	Valore unitario — Lire	Valore totale — Lire	maschi		femmine		Totale	Numero	Potenza in cav. din.
						adulti i 15 anni	sotto i 15 anni	adulte i 15 anni	sotto i 15 anni			
178	11	Calce grassa	63 970	15.93	1 019 130	283	82	365
6	2	Id. idraulica	905	16.96	15 350	18	5	23	1	8
236	..	Gesso	19 815	6.42	127 230	233	76	12	16	337
		Mattoni } pieni.	9 375	10.44	97 915							
		forati	420	28.57	12 000							
198	..	Laterizi } Quadrelli	6 756	15.83	105 950	446	160	24	2	632	1	28
		Tegole ed embrieci	12 663	9.96	126 162							
		Tubi	375	31.73	12 000							
..	..	Terre-cotte } Vasellame	459	63.51	29 155	52	14	2	..	68
		Decorazioni	60	166.66	10 000							
		<i>Totale</i>	1 554 892	1 082	337	38	18	1 435	2	36

FABBRICHE DI OGGETTI IN CEMENTO (*Quadrelli, mattonelle, tubi, vasi, ecc.*). — Questa industria fu introdotta in Palermo da quattro o cinque anni, e dapprima prometteva molto bene, facendosi applicazione dei suoi prodotti nella tubulatura delle fogne, per balaustrate, vasche d'acqua, oggetti di decorazione, ecc. Ma una parte di questi prodotti fece poca buona prova per resistenza e durata. La produzione invece dei quadrelli e delle mattonelle progredisce notevolmente, non meno che la costruzione in cemento dei pavimenti a mosaico alla veneziana.

Attendono a questa industria le ditte *Ing. Sigismondo Ghilardi* ed *Ignazio Di Stefano*. La prima dispone di una caldaia a vapore di 6 cavalli di forza ed impiega circa 20 operai maschi adulti e 6 ragazzi che lavorano tutto l'anno. La seconda impiega per 6 o 7 mesi dell'anno 27 operai maschi adulti e 5 femmine adulte, che eseguono tutto il lavoro a mano.

Il cemento adoperato per i lavori più fini è il Portland bianco di Francia; per i più ordinari quello di Casale Monferrato.

FABBRICHE DI PRODOTTI CHIMICI. — *Polveri piriche-Colori-Fiammiferi in cera e in legno - Candele di cera - Sapone - Colla - Acido citrico, citrato di calce, agro cotto e crudo, essenza di limone - Cremore di tartaro - Amido - Olio estratto dalle sanse col solfuro di carbonio - Profumerie - Prodotti farmaceutici - Ghiaccio ottenuto col freddo artificiale.*

Polveri piriche. — Durante l'esercizio finanziario 1892-93 furono in attività nella provincia di Palermo 16 fabbriche di polveri piriche, situate nei comuni di Palermo, Cefalù, Lercara, Misilmeri e Partinico. Esse impiegavano complessivamente 19 operai maschi adulti. La loro produzione fu in complesso di 14,207 chilogrammi di polvere da mina e di 2,042 chilogrammi di fuochi artificiali.

Colori. — Esiste in Palermo una fabbrica di colori, la quale dispone di una caldaia a vapore con un motore della potenza di due cavalli dinamici, destinato alla macinazione dei colori. La fabbrica impiega tre operai maschi, di cui due adulti ed uno sotto i 15 anni, ed è in attività per circa sei mesi all'anno.

Fiammiferi in cera e in legno. — La ditta *Enrico* di Napoli possiede a Palermo una fabbrica di fiammiferi in cera, la quale ha incominciato a lavorare nel febbraio 1889. Essa impiega 20 operai, di cui 4 maschi adulti, 11 femmine adulte e 5 ragazze sotto i 15 anni. Nei mesi di luglio e agosto e per quasi tutto settembre si deve, a causa dei forti calori, sospendere la lavorazione, per cui i giorni di effettivo lavoro nell'anno si calcolano a circa 225.

A Gangi esistono tre piccole fabbriche di fiammiferi in legno, in ciascuna delle quali non lavora che un solo operaio e per non più di un mese e mezzo o due mesi all'anno. Producono complessivamente circa 700 chilogrammi di fiammiferi che si consumano nel comune.

Un'altra piccola fabbrica di fiammiferi in legno esiste in Prizzi. Vi lavorano per circa 90 giorni dell'anno due operai, producendo circa 800 chilogrammi di fiammiferi che servono per uso locale.

Candele di cera. — Si ha notizia di otto fabbriche di cera esistenti in Palermo: 3 di poco rilievo, in cui si lavora interpolatamente circa 160 giorni dell'anno, e 5 di qualche importanza, in cui si lavora tutto l'anno. Complessivamente le 8 fabbriche impiegano 34 operai maschi adulti, producendo circa 450 quintali di cera.

Un'altra piccola fabbrica esiste in Chiusa Sclafani, la quale occupa 2 operai per circa 30 giorni all'anno.

Sapone. — Sono 19 le fabbriche di sapone, sia fino che da bucato, di cui si ha notizia, delle quali 12 a Palermo, 1 a Corleone, 1 a Chiusa Sclafani e 5 a Termini Imerese. Quantunque nella provincia sia piuttosto abbondante l'olio che serve di materia prima, pare tuttavia che l'industria del sapone sia lontana dall'aver raggiunto lo sviluppo di cui sarebbe suscettibile. Le fabbriche suaccennate sono tutte di pochissimo rilievo. Le 12 esistenti in Palermo non occupano in complesso che 30 operai, tutti maschi adulti, per circa 250 giorni dell'anno; in quella di Corleone lavorano per 90 giorni due operai, 1 adulto, l'altro sotto i 15 anni; in quella di Chiusa Sclafani non lavora che un operaio e per soli due mesi. Qualche maggiore importanza hanno le 5 di Termini, nelle quali sono occupati, per l'intera annata, 16 operai complessivamente, tutti maschi, di cui 12 adulti e 4 sotto i 15 anni. Il prodotto di queste ultime fabbriche si smercia, oltrechè in Termini, anche nei comuni vicini.

Una delle fabbriche di sapone esistenti in Palermo, della ditta *A. di Nicolò Lo Verde*, dispone di un motore a gas di 8 cavalli di forza.

Colla. — Tre fabbriche in Palermo producono colla forte ricavandola dalle ossa e dal carniccio. Occupano complessivamente 15 operai maschi adulti, per un periodo di 4 a 5 mesi all'anno.

Acido citrico, citrato di calce, agro cotto, agro crudo, essenza di limone. — È questo un ramo d'industria assai importante per la provincia, la quale

fornisce in grande abbondanza la materia prima, e considerevole è la produzione che se ne ottiene.

Di questa però non si possono avere notizie complete, in quanto che la industria in questione, per una buona parte, non si esercita in fabbriche propriamente dette, ma ha carattere casalingo, per cui facilmente sfugge all'indagine.

Sei sono le fabbriche propriamente dette, di cui si ha notizia, esistenti tutte in Palermo. Esse utilizzano principalmente i limoni di scarto che non servirebbero per l'esportazione. Due di queste fabbriche dispongono di motori a vapore, che servono per la fabbricazione del citrato di calce; le altre non hanno che caldaie semplici di uso comune.

La fabbrica della Società anonima l'*Agrumaria siciliana* non produce che citrato di calce, circa 70,000 chilogrammi all'anno; dispone di un motore verticale a vapore, di 5 cavalli di forza, e di un forno essiccatore; ed impiega, per circa 200 giorni all'anno, 9 operai, di cui 4 maschi adulti, un fanciullo sotto i 15 anni e 4 femmine adulte.

La ditta *Giovanni Hammeth* fabbrica agro cotto, essenza di limone e citrato di calce; e per la fabbricazione di quest'ultimo dispone di un motore a vapore della potenza di 3 cavalli. Occupa 4 operai maschi adulti per quattro mesi all'anno.

La ditta *Giuseppe Hammeth* occupa 20 operai adulti, 10 maschi e 10 femmine, per quattro a cinque mesi all'anno e produce circa 200 fusti d'agro crudo, 65 pipe di agro cotto e 2500 chilogrammi di essenza di limone.

La ditta *Bonomo Francesco Paolo* non produce che citrato di calce. Essa impiega 4 operai maschi adulti per circa 120 giorni dell'anno.

Delle altre due fabbriche, delle ditte *Battaglini Domenico* e *Morasà Francesco*, si sa solamente che non hanno motori a vapore, ma solo caldaie semplici per riscaldamento ed impiegano ciascuna 17 operai adulti, 10 maschi e 7 femmine, per circa 180 giorni all'anno.

In complesso figurano occupati nelle sei fabbriche accennate 71 operai, dei quali 42 maschi adulti e 1 fanciullo sotto i 15 anni, e 28 femmine adulte.

Una buona parte della produzione di queste fabbriche si esporta, sia in altri comuni del Regno, sia all'estero. La ditta Bonomo smercia i suoi prodotti in Inghilterra e così pure la ditta Giovanni Hammeth; la ditta Giuseppe Hammeth in Inghilterra, Francia, Germania e America del Nord.

Le Indie fanno da qualche tempo una forte concorrenza alle fabbriche siciliane in questo ramo d'industria, producendo un succedaneo che in commercio è noto col nome di *lime-juice*.

Cremore di tartaro. — Presso tutte le fabbriche che attendono alla distillazione delle vinaccie, e delle quali si parla più sotto, si ricava pure il cremore di tartaro che viene spedito all'estero allo stato grezzo. Uno dei fabbricanti di spirito di vinaccia fa inoltre incetta del tartaro di botte che spedisce all'estero dopo averlo disseccato e stacciato. Gli operai che estraggono il cremore sono gli stessi che attendono alla distillazione delle vinaccie.

Amido. — La fabbricazione dell'amido che contava altra volta a Palermo fra le industrie di qualche importanza è ora assai decaduta. Sono tuttavia ancora in esercizio a Palermo 5 piccole fabbriche, nelle quali lavorano complessivamente, per circa 10 mesi dell'anno, 15 operai maschi adulti.

Olio estratto dalle sanse col solfuro di carbonio. — Una sola fabbrica attende all'estrazione dell'olio dalle sanse col solfuro di carbonio, ed è quella dei *Fratelli Costa* in Palermo. Essa dispone di una caldaia a vapore con due motori per estrazione d'acqua, della forza complessiva di 5 cavalli. Occupa 10 operai maschi adulti per 60 giorni all'anno, e produce circa 500 quintali di olio, oltre a 60 quintali di solfuro; quest'ultimo per uso esclusivo della fabbrica stessa.

Profumerie. — La Camera di commercio osserva che le piccole fabbriche di profumeria, altra volta fiorenti nella provincia e soverchiate in seguito dalla concorrenza francese, ripresero vigore dopo che l'aggravamento delle tariffe doganali frenò tale concorrenza. Le principali fabbriche di tale natura sono quelle delle ditte *Senes fratelli*, *Senes e Camarda*, *Hugony Augusto*. Si contano in tutto circa 5 fabbriche in esercizio, le quali occupano complessivamente circa 30 operai per 300 giorni dell'anno.

Prodotti farmaceutici. — Non esistono nella provincia fabbriche propriamente dette di prodotti farmaceutici. In Palermo otto farmacisti hanno invece deposito di medicinali con annesso laboratorio ove preparano qualche specialità ed occupano complessivamente 16 operai maschi adulti.

Si possono menzionare fra questi farmacisti il professore *Dado Giovanni* che produce l'estratto di china semplice o ferruginoso, e il professore *Misurocca Francesco* che produce la magnesia fluida.

Ghiaccio ottenuto col freddo artificiale. — Ve ne sono in Palermo tre fabbriche, una della *Compagnia inglese*, un'altra del signor *Antonino Fiorito* ed una terza intitolata *Società italiana*.

La prima, che è la più importante, dispone di tre caldaie verticali a vapore di 20 cavalli ciascuna, di una quarta caldaia di 80 cavalli e di tre motori a vapore per la manifatturazione del ghiaccio trasparente. Occupa da 10 a 18 operai maschi adulti, secondo la stagione, e produce, a seconda pure della stagione e del consumo, da cinque a trenta tonnellate circa di ghiaccio ogni 24 ore. Consuma per le caldaie a vapore circa 1000 tonnellate all'anno di carbone Cardiff.

La fabbrica del signor *Fiorito* ha due caldaie con motore a vapore della forza di 75 cavalli. Non lavora che tre mesi all'anno, impiegando 16 operai maschi, di cui 10 adulti e 6 sotto i 15 anni, e produce da 4000 a 10,000 chilogrammi di ghiaccio al giorno. Consuma per le caldaie circa 60 tonnellate di carbone Cardiff.

La fabbrica della *Società italiana* dispone di una caldaia e di un motore a vapore della forza di 10 cavalli ed occupa 4 operai maschi adulti per circa tre mesi, producendo da 500 a 1000 chilogrammi di ghiaccio al giorno.

Nello specchio che segue sono riassunti i dati principali fin qui esposti circa le fabbriche di prodotti chimici.

Fabbriche di prodotti chimici.

COMUNI	Numero delle fabbriche attive	Natura dei prodotti	Caldaie a vapore		Numero dei lavoratori				Num. medio annuo dei giorni di lavoro	
			Numero	Potenza in cav. din.	maschi		femmine			Totale
					adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni		
Chiùsa Sclafani.	1	Sapone da bucato.	1	1	60
	1	Candele di cera	1	1	2	30
Corleone.	1	Sapone	1	1	2	90
Gangi.	3	Fiammiferi di legno.	3	3	50
	16	Polveri piriche (1)	19	19	..
Palermo.	1	Colori	1	2	2	1	3	180
	1	Fiammiferi in cera	4	..	11	5	20	225
	8	Candele di cera	34	34	250
	12	Sapone	30	30	250
	3	Colla forte	15	15	144
	6	Acido citrico, citrato di calce, agro cotto, agro crudo, essenza di limone.	2	8	42	1	28	..	71	146
	..	Cremore di tartaro (2).
	5	Amido	15	15	250
	1	Olio estratto dalle sanse col solfuro di carbonio.	1	5	10	10	60
	5	Profumerie	30	30	300
Prizzi.	8	Prodotti farmaceutici	16	16	300
	3	Ghiaccio ottenuto col freddo artificiale.	7	225	32	6	38	..
Termini Imerese	5	Sapone	12	4	16	310
<i>Totale</i>	11	240	269	14	89	5	327	..

(1) Situate nei comuni di Palermo, Cefalù, Lercara, Misilmeri e Partinico.

(2) È prodotto dagli stessi operai che attendono alla distillazione delle vinaccie.

III.

INDUSTRIE ALIMENTARI.

Macinazione dei cereali - Fabbriche di paste da minestra - Panifici meccanici - Frantoi da olio - Fabbriche di spirito, di birra, di acque gassose - Fabbriche di cicoria - Industria enologica - Fabbriche di confetti, paste dolci, frutta candite, biscotti e conserve alimentari - Fabbriche di liquirizia - Salagione del pesce.

MACINAZIONE DEI CEREALI. — Per la macinazione dei cereali dobbiamo per ora limitarci, a riferire i risultati dell'ultima statistica (1), compilata dagli uffici tecnici di finanza succeduti agli uffici del macinato, e che si riferisce agli ultimi anni della tassa sul macinato, cioè al 1882 per il frumento ed al 1878 per gli altri cereali. Non macinandosi nella provincia di Palermo altri cereali all'infuori del frumento, i dati si riferiscono al 1882.

Nello specchio che segue sono esposti i dati relativi al materiale tecnico e ai lavoranti occupati nei molini, tutti attivi, esistenti in quell'anno nella provincia, distintamente per circondari.

CIRCONDARI	Numero degli opifici		Motori					Num. delle coppie di macine	Numero delle macchine accessorie		Numero dei lavoranti			Totale
			a vapore (2)		idraulici		Altri		Buratti	Altre	maschi		femmine	
			Numero	Potenza in cavalli dinam.	Numero	Potenza in cavalli dinam.					sotto i 15 anni	adulti		
Cefalù	120	2	10	113	477 (3)	10	126	194	34	2	..	230
Corleone	68	62	307 (3)	9	71	121	10	131
Palermo	163	25	196	208	609 (3)	6	268	4	5	329	36	13	..	378
Termini Imerese	84	3	37	95	399 (3)	1	105	157	28	4	..	189
<i>Totale</i>	485	30	243	478	1 792 (3)	26	570	4	5	801	108	19	..	928

(1) *Annali di statistica*, serie IV, vol. 34, fascicolo XIX della *Statistica industriale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1889.

(2) Le caldaie che servono per i motori a vapore erano 35 con una potenza complessiva di 281 cavalli dinamici.

(3) Molini a maneggio

La quantità di frumento sottoposta alla macinazione nel 1882 in tutti i molini della provincia fu calcolata in quintali 1,349,652.

Distinguendo secondo l'importanza della rispettiva produzione i molini che si servono di forza a vapore o idraulica, esclusi quelli a maneggio, si ricava dalla statistica citata il prospetto seguente :

MOLINI CHE MACINANO	Molini che impiegano esclusivamente o sussidiariamente la forza a vapore					Molini che impiegano la forza motrice idraulica						
	Numero dei molini		Forza motrice		Quantità macinate, in quintali	Numero dei lavoranti	Numero dei molini		Forza motrice idraulica, in cavalli dinamici		Quantità macinate, in quintali	Numero dei lavoranti
	a vapore, in cavalli dinamici	idraulica, in cavalli dinamici	in cavalli dinamici	idraulica, in cavalli dinamici			Forza motrice idraulica, in cavalli dinamici	Quantità macinate, in quintali				
Meno di 5 000 quint. all'anno	14	108	..	39 227	49 317	(1) 1 330	593 807	627				
Da 5 000 a 10 000 id. id.	9	77	..	55 531	30 50	298	341 752	131				
Da 10 000 a 20 000 id. id.	2	27	4	29 547	6 17	150	223 950	52				
Oltre a 20 000 id. id.	2	31	10	53 627	9				

Da certi dati che si posseggono, posteriori al 1882, si può inferire che in questi ultimi anni l'industria della macinazione a vapore dei cereali abbia fatto nella provincia di Palermo notevoli progressi. Infatti, da un'appendice alla citata statistica della macinazione, nella quale sono contenuti alcuni cenni sommari del prof. ing. C. Saldini sulla trasformazione dell'industria della macinazione dei cereali nel decennio 1879-88, risulta che nella provincia di Palermo fu impiantato un molino a vapore della potenzialità giornaliera (23 ore di lavoro) di 600 quintali di frumento, il quale assorbe una forza di 200 cavalli dinamici.

Inoltre, dalla statistica, più sopra menzionata, delle caldaie a vapore, i cui dati si riferiscono al novembre del 1888, risulta che, mentre nel 1882 le caldaie destinate alla macinazione dei cereali erano nella provincia 35, con una forza complessiva di 281 cavalli, nel 1888 invece le caldaie destinate a tale uso erano bensì alquanto diminuite di numero, ma notevolmente cresciute

(1) Per questa categoria di molini la forza idraulica non è indicata, nella statistica da cui togliamo i dati, distintamente per la provincia di Palermo, ma complessivamente per tutte le provincie siciliane in 5,700 cavalli. L'abbiamo calcolata per la provincia di Palermo a 1,330 cavalli, in base ai dati contenuti nello specchio precedente.

di potenza. Ve ne erano, infatti, 19 della potenza complessiva di 288 cavalli destinate esclusivamente alla macinazione dei cereali, 2 destinate alla macinazione dei cereali e all'irrigazione, della forza complessiva di 21 cavalli, 7 con 84 cavalli di forza destinate alla macinazione dei cereali e ad estrazione d'acqua, 2 con 140 cavalli di forza destinate alla macinazione dei cereali e del sommacco, ed infine una di 10 cavalli per macinazione di cereali e segatura di marmo.

Supponendo che i 255 cavalli di forza rappresentati dalle 12 caldaie di uso promiscuo spettassero per metà alla macinazione, risulterebbe che questa disponeva nel 1888 di una forza complessiva a vapore di circa 415 cavalli, contro 281 nel 1882.

FABBRICHE DI PASTE DA MINESTRA. — La fabbricazione delle paste da minestra è fra le principali industrie della provincia, non per l'importanza dei singoli opifici, ma per il grande numero di questi, sparsi in più che due terzi dei comuni della provincia, e per l'importanza della produzione complessiva, la quale facilmente si spiega, tenuto conto della parte rilevantissima che hanno le paste da minestra nell'alimentazione degli abitanti.

Secondo le notizie raccolte, 57 comuni della provincia sopra 76, hanno fabbriche di paste da minestra, le quali sono, complessivamente 494, con 698 torchi, ed occupano 2234 operai, di cui 1058 maschi adulti, 326 maschi sotto i 15 anni, 702 femmine adulte e 148 ragazze sotto i 15 anni.

La produzione complessiva della provincia, rappresentata per circa tre quarti dalla sola città capoluogo, risulterebbe di 16,027,950 chilogrammi di paste.

Le notizie relative al capoluogo furono date in modo complessivo dalla Camera di commercio, la quale indicò in 160, con 320 torchi, il numero delle fabbriche, per la massima parte piccoli opifici, anzichè veri stabilimenti, in circa 1000 il numero degli operai in esse occupati e in circa 12 milioni di chilogrammi la loro produzione annua complessiva.

Le fabbriche principali in Palermo sono quelle delle ditte seguenti :

Ditta *Garofalo fratelli*, la quale ha quattro torchi, occupa 30 operai (18 maschi adulti e 5 ragazzi sotto i 15 anni, 4 femmine adulte e 3 ragazze sotto i 15 anni) e produce 182,500 chilogrammi di paste all'anno ;

Ditta *Battaglia e figlio*, la cui fabbrica è annessa ad un molino per la macinazione del frumento e dispone di una caldaia a vapore della forza di 100 cavalli che serve anche per il molino. Ha otto torchi e occupa circa 50 operai, di cui 40 adulti e 10 sotto i 15 anni ; produce circa 1000 chilogrammi di pasta al giorno e lavora tutto l'anno ;

Ditta *Giuseppe La Corte*, la quale ha due torchi ed una impastatrice a macchina e dispone di un motore a gas di 3 cavalli di forza. Occupa 12 operai, di cui 2 sotto i 15 anni, e lavora tutto l'anno, producendo circa 180,000 chilogrammi di paste;

Ditta *Giovanni Carocappa*, che ha due torchi e una impastatrice a macchina e impiega 12 operai, di cui 8 maschi adulti, che lavorano tutto l'anno, producendo circa 150,000 chilogrammi di paste.

Sono press'a poco di uguale importanza delle due precedenti le fabbriche delle ditte *Giovanni Mercanti*, *Fratelli D' Amico*, *Antonino Pisciotta*, *Domenico Amato*, *Natale Deca*.

Menzioneremo da ultimo la fabbrica del *R. Albergo dei Poveri*, che ha un motore a gas di 8 cavalli e due torchi. Impiega due operai maschi adulti e 17 femmine adulte e lavora tutto l'anno, producendo circa 200 chilogrammi di paste al giorno.

Per gli altri comuni della provincia, all'infuori del capoluogo, l'industria in discorso è rappresentata da 334 fabbriche con 378 torchi e 1234 operai, e da una produzione di 4,027,950 chilogrammi di paste.

Astrazione fatta dalla circostanza che le indicazioni fornite relativamente alla produzione di questi comuni sono probabilmente inferiori al vero, si può facilmente spiegare colla minor perfezione dei meccanismi e colla minore durata del lavoro, come tale produzione sia tanto inferiore a quella del capoluogo, sia in via assoluta, sia in rapporto al numero dei torchi e degli operai.

La massima parte dei torchi esistenti fuori di Palermo sono di sistemi affatto primitivi e mossi quasi esclusivamente da forza animale. In molti casi il fabbricante di paste è lo stesso spacciatore al minuto, il quale non attende regolarmente alla fabbricazione, ma, o da solo o coll'aiuto di qualche persona della famiglia, fabbrica, a seconda del bisogno, quel tanto che occorre al proprio spaccio.

In alcuni luoghi la fabbricazione delle paste è affidata principalmente od anche, come a Casteldaccia e a Ventimiglia Sicula, esclusivamente alle donne.

Per tre soli comuni si ha notizia di motori idraulici destinati alla fabbricazione delle paste. Undici di questi motori, della forza di circa un cavallo dinamico ciascuno, esistono a Partinico; tre, della forza pure di un cavallo ciascuno, a Campofelice; uno, di due cavalli di forza, a Collesano.

Il primo posto, dopo Palermo, per importanza di produzione spetta a Termini Imerese, che ha 29 fabbriche con 48 torchi e 211 operai e produce 856,000 chilogrammi di paste all'anno. Vengono in seguito Bagheria con 19 fabbriche, 19 torchi, 95 operai e 598,000 chilogrammi di produzione; Villa-

bate con 11 fabbriche, 11 torchi, 33 operai e 132,300 chilogrammi; Carini con 6 fabbriche, 6 torchi, 13 operai e 100,800 chilogrammi; San Giuseppe Jato con 5 fabbriche, 5 torchi, 20 operai e 100,000 chilogrammi. Tutti gli altri comuni, secondo le notizie raccolte, hanno una produzione inferiore a 100,000 chilogrammi.

La materia prima per la fabbricazione delle paste è per la massima parte di produzione locale, avendo fatto men buona prova i grani esteri. La qualità di frumento preferita è quella detta di Realforte, la quale, dopo la macinazione, si crivella molte volte prima di passare alla manipolazione.

Non ostante l'imperfezione della maggior parte dei meccanismi, le paste prodotte dalle fabbriche della provincia sono assai apprezzate e la quantità prodotta, non solo è sufficiente al consumo degli abitanti, ma lascia ancora un certo margine per l'esportazione. Da una relazione della Camera di commercio di Palermo circa le condizioni della provincia nel 1870, si rileva che la sola città di Palermo consumava allora circa 20,000 chilogrammi di paste al giorno e che il consumo annuo dell'intera provincia si calcolava a circa 12 milioni e mezzo di chilogrammi. Supponendo, in base a tali calcoli, che il consumo della provincia, coll'aumento della popolazione, fosse ora di circa 14 milioni di chilogrammi, la produzione sopra accennata risulterebbe ancora superiore al consumo locale. Infatti Palermo, Termini e Bagheria esitano una parte della loro produzione, non solo in altri comuni della provincia o dell'isola, ma anche in altri comuni del Regno e all'estero.

I dati principali circa l'industria delle paste da minestra sono riassunti nella tavola seguente:

Fabbriche di paste da minestra.

COMUNI	Num. delle fabbriche		Motori		Numero dei torcili	Produzione media annua approssimativa — Chilogr.	Numero dei lavoratori				Num. medio annuo dei giorni di lavoro	
	Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.			maschi		femm.			Totale
							adulti sotto i 15 anni	adulti sotto i 15 anni	adulti sotto i 15 anni	adulti sotto i 15 anni		
Alia	5	5	77 900	9	1	8	..	18	300
Alimena	7	7	68 300	13	..	11	..	24	303
Altavilla Milicia.	4	4	56 000	12	12	200
Bagheria.	19	19	598 000	76	19	95	300
Balestrate	5	5	30 500	12	3	15	300
Baucina	4	4	14 700	8	..	4	..	12	52
Belmonte Mezzagno	5	5	43 800	8	2	2	..	12	330
Bisacchino	16	16	35 750	3	..	29	1	33	65
Bolognetta	1	1	3 000	1	..	2	..	3	100
Borgetto	7	7	25 600	8	4	8	3	23	113
Buonpietro.	3	3	15 000	4	..	2	..	6	120
Caltavuturo	3	3	6 600	4	..	6	..	10	120
Campofelice	3 ⁽¹⁾	3	3	..	4	30 600	1	..	9	..	10	144
Campoforito	2	2	3 600	4	..	8	4	16	200
Carmi	6	6	100 800	13	13	300
Castelbuono	3	3	3 000	9	9	30
Casteldaccia	4	4	37 800	12	..	12	225
Castronovo di Sicilia.	3	3	24 000	9	9	300
Cerda	3	6	7 700	2	..	11	..	13	100
Chiusa Sclafani	6	6	36 700	6	2	5	..	13	150
Ciminna	3	6	20 300	4	..	9	..	13	250
Cinisi	6	6	33 000	6	3	3	..	12	300
Collesano	5 ⁽¹⁾	1	2	..	5	250 000	6	..	24	..	30	300
Contessa Entellina.	3	3	1 200	1	..	5	..	6	25
Corleone	7	7	42 000	20	20	150
Ficarazzi	3	3	35 000	9	4	13	300
Gangi	7	8	51 400	20	6	26	160
Geraci Siculo	3	3	19 000	9	9	250
Giuliana	3	3	15 000	5	1	4	..	10	90
Godrano	2	2	7 000	1	..	4	..	5	300
Isnello.	3	3	6 500	3	..	6	..	9	110

(1) Motori idraulici.

COMUNI	Num. delle fabbriche		Motori	Numero dei torchi	Produzione media annua approssimativa — Chilogr.	Numero dei lavoranti					Num. medio annuo dei giorni di lavoro
	Numero	Potenza in cav. din.				maschi		femm.		Totale	
			adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni					
Isola delle Femmine . . .	1	1	60 000	4	4	260
Lercara Friddi	12	12	141 000	24	..	19	1	44	300
Misilmeri	7	7	112 000	21	7	28	300
Monreale.	6	13	81 000	19	10	29	300
Montemaggiore Belsito.	4	6	38 600	4	..	10	..	14	230
Palazzo Adriano.	8	8	80 000	18	..	8	..	26	250
Palermo	160 (1) 2	11	320	12 000 000	400	225	260	115	1 000	300	
Parco	5	10	87 000	11	..	6	..	17	288
Partinico.	11 (2) 11	11	12	96 000	28	..	5	..	33	300	
Petralia Soprana	5	5	38 000	5	..	1	1	7	210
Petralia Sottana.	14	14	57 000	40	..	13	..	62	100
Polizzi Generosa	13	14	33 000	19	3	18	..	40	200
Pollina	1	1	3 000	3	1	4	100
Prizzi	10	10	200 000	36	36	300
Roccamena.	2	2	2 400	2	2	100
Roccapalumba	3	3	8 000	9	9	110
San Cipirello	4	4	53 000	7	1	6	..	14	240
San Giuseppe Jato.	5	5	100 000	20	..	20	300
San Mauro Castelverde.	7	7	58 000	17	3	20	215
Santa Flavia	3	4	16 000	8	8	180
Termini Imerese.	29	48	856 000	39	16	141	15	211	246
Terrasini Favarotta	4	4	51 000	12	5	4	3	24	277
Torretta	3	3	3 500	..	4	1	4	9	60
Ventimiglia Sicula	5	5	7 000	15	..	15	69
Vicari	7	7	14 400	8	2	3	1	14	85
Villabate.	11	11	132 300	29	4	33	222
<i>Totali</i>	<i>494</i>	<i>17</i>	<i>27</i>	<i>698</i>	<i>16 027 950</i>	<i>1 058</i>	<i>326</i>	<i>702</i>	<i>148</i>	<i>2 234</i>	<i>219</i>

PANIFICI MECCANICI. — La ditta *Nicolò Dagnino* esercita in Palermo un panificio impiantato secondo i sistemi più recenti con un motore a gas della potenza di 8 cavalli dinamici, quattro forni, di cui due meccanici, e

(1) Motori a gas. — Uno dei panifici di Palermo dispone, come si è visto, di una potente caldaia a vapore; ma questa serve anche per l'annesso molino per la macinazione del frumento e perciò fu omessa in questa tavola.

(2) Motori idraulici.

parecchie macchine accessorie, cioè: un impastatore, una gramola, due macchine a cilindro per la raffinazione del pane, un trincia tagliatelli e due macchinette per il taglio a precisione del pane. Il lavoro dura tutto l'anno e sono occupati nel panificio 12 operai, di cui 7 maschi adulti, 3 ragazzi sotto i 15 anni e 2 donne adulte. La produzione annua è di circa 4550 quintali di pane. Le farine si acquistano a Genova, Cagliari, Palermo, Trapani. Il pane si smercia in 9 spacci al minuto che la stessa ditta Dagnino ha in Palermo.

Un altro panificio, esercitato per conto del Ministero della guerra, pure in Palermo, occupa 36 militari e produsse nel 1892 quintali 16,065 di pane facendo uso di un motore a gas, sistema Otto, della forza di 8 cavalli, e di 4 forni di modello regolamentare.

Altri due panifici, in Palermo, rispetto ai quali non si hanno altre notizie, dispongono di motori a gas della forza di 2 cavalli ciascuno: quelli delle ditte *Pecoraino Filippo* e *Dalia Vincenzo*.

La ditta Pecoraino sta costruendo in Palermo un grande stabilimento che disporrà di una forza di 500 cavalli vapore e nel quale saranno riunite le industrie della macinazione dei cereali, del pastificio e della fabbricazione del ghiaccio.

FRANTOI DA OLIO. — Come è importante nella provincia la produzione delle olive, così numerosi sono i frantoi, sparsi in 56 comuni.

Nel comune di Palermo, secondo le notizie fornite dalla Camera di commercio, se ne contano 70, con 130 torchi, i quali occupano complessivamente 80 operai per 70 giorni dell'anno, in media. Tutti questi torchi sono mossi a forza animale.

Negli altri 55 comuni i frantoi sono in complesso 335 con 557 torchi ed occupano 1416 operai per circa 50 giorni dell'anno in media.

Sono, per la maggior parte, frantoi di sistemi assai primitivi, mossi a forza animale. Per i soli comuni di Campofelice, Partinico e Ventimiglia Sicula, si ha notizia di motori idraulici per frantoi, 3 nel primo, 11 nel secondo e 1 nel terzo, tutti di circa un cavallo dinamico di potenza ciascuno, salvo l'ultimo che è di 1/2 cavallo.

Per una buona parte, i frantoi servono esclusivamente ai loro proprietari, che vi frangono i prodotti dei loro oliveti; altri sono a disposizione, mediante un determinato compenso, dei proprietari di olive che non hanno frantoio proprio; rarissimi sono quelli che servono ad uso industriale propriamente detto, i cui proprietari, cioè, comprano le olive per vendere poi l'olio prodotto.

Le olive sono tutte di provenienza locale. L'olio, oltre a servire per il consumo della provincia, è anche oggetto di esportazione, sia in altre parti del Regno, sia all'estero.

Frantoi da olio.

COMUNI	Numero dei frantoi		Motori idraulici		Numero dei torchi	Numero dei lavoranti				Totale	Num. medio annuo dei giorni di lavoro
			Numero	Potenza in cav. din.		maschi		femmine			
						adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni		
Alia	2	2	8	8	37	
Alimena	2	2	4	4	24	
Aliminusa	2	2	4	4	40	
Bagheria	14	20	70	70	37	
Balestrate	3	6	16	16	28	
Baucina	5	10	18	18	20	
Belmonte Mezzagno . .	4	4	15	15	30	
Bisacquino	5	8	26	1	27	25	
Bologneta	5	11	20	20	54	
Borgetto	3	4	20	20	104	
Caccamo	5	10	23	23	45	
Caltavuturo	4	4	11	11	90	
Campofelice	6	3	3	9	18	18	50	
Campofiorito	3	3	12	4	16	30	
Carini	7	14	38	38	77	
Castelbuono	26	66	80	80	47	
Casteldaccia	7	10	28	28	15	
Castronuovo di Sicilia .	5	5	20	20	30	
Cefalù	4	7	8	8	50	
Cerda	6	8	24	24	104	
Chiusa Sclafani	9	12	55	55	25	
Ciminna	5	5	15	15	30	
Cinisi	2	2	10	10	45	
Collesano	20	20	40	40	60	
Contessa Entellina . . .	3	3	9	9	17	
Corleone	16	32	80	16	96	60	
Ficarazzi	2	3	8	1	9	50	
Geraci Siculo	3	3	8	8	50	
Giuliana	3	3	15	15	15	
Gratteri	6	12	18	18	32	
Isnello	10	19	29	29	90	
Lercara Friddi	4	4	11	11	25	
Marineo	5	14	16	16	28	

COMUNI	Numero dei frantoi		Motori idraulici		Numero dei torchi	Numero dei lavoranti					Num. medio annuo dei giorni di lavoro
	Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.		maschi		femmine		Totale	
						adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni		
Mezzoiuso	5	5	12	12	90
Misilmeri	5	11	25	25	42
Monreale	3	3	11	11	100
Montelepre	4	4	20	20	40
Palazzo Adriano	6	12	24	24	30
Palermo	70	130	80	80	70
Parco	6	11	32	32	62
Partinico	11	11	11	11	13	68	10	78	38
Petralia Sottana	1	1	5	5	60
Polizzi Generosa	4	9	20	20	52
Pollina	6	8	28	28	38
Roccapalumba	3	3	21	21	13
San Cipirello	2	2	12	12	30
San Mauro Castelverde	26	75	93	31	1	..	125	54
Santa Flavia	3	6	9	9	70
Sciarra	5	8	10	10	60
Sciafani	1	1	1	1	30
Termini Imerese	11	15	63	19	82	97
Terrasini Favarotta	3	5	19	19	57
Torretta	4	8	16	16	18
Ventimiglia Sicula	9	1	1 ¹ / ₂	1 ¹ / ₂	9	27	27	44
Vicari	4	4	12	12	35
Villabate	7	7	28	28	82
<i>Totale</i>	405	15	14	1¹/₂	687	1 405	81	9	1	1 496	52

FABBRICHE DI SPIRITO. — Si contano nella provincia di Palermo 43 fabbriche di spirito, delle quali nell'anno finanziario 1892-93 furono in esercizio 17.

Esse distillarono 75,546.37 quintali di vinaccie e 5147.33 ettolitri di vino, producendo 2278.17 ettolitri di spirito. Vi lavorarono 42 operai maschi adulti.

Una delle fabbriche esistenti in Palermo dispone di un motore a gas di 1 cavallo di forza.

FABBRICHE DI BIRRA. — Non esiste nella provincia che una sola fabbrica di birra, la quale nell'esercizio 1892-93 produsse 66.10 ettolitri di birra superiore a 8 gradi, occupando 3 operai.

FABBRICHE DI ACQUE GASSOSE. — Furono attive nell'esercizio sopra detto 8 fabbriche, 4 delle quali fornite di un motore a gas di 1 cavallo di forza, producendo ettolitri 5740.90 di acque gassose e occupando 56 operai maschi adulti.

FABBRICHE DI CICORIA. — Esiste in Palermo una fabbrica di cicoria, che nell'esercizio 1892-93 produsse 50 quintali di cicoria. Vi lavorano 4 operai.

INDUSTRIA ENOLOGICA. — La provincia di Palermo occupa uno dei primi posti fra le provincie italiane per rapporto alla quantità del vino prodotto; e per ciò che riguarda la coltivazione della vite poco o nulla lascia a desiderare, procedendosi in questa colle migliori e più recenti pratiche, tanto dal piccolo che dal grande proprietario, per modo che, sotto questo rapporto, la provincia di Palermo si può considerare a livello delle più prospere contrade vinifere. Per ciò che riguarda la vinificazione, lascia ancora a desiderare, molti essendo tuttora i produttori che per seguire esclusivamente i gusti locali, con una materia prima che è fra le migliori, producono vini dolciastri, poco conservabili e poco graditi a chi non è del luogo.

Una certa quantità di questi vini va a trasformarsi negli stabilimenti di Marsala. Una quantità più considerevole viene esportata nel continente italiano, dove in parte si adopera come materia prima per il taglio dei vini meno alcoolici, e in parte anche, per il suo basso prezzo, serve al consumo diretto per le classi meno agiate.

Non è a dire tuttavia che l'industria enologica nella provincia di Palermo non abbia fatto progressi e non sia in via di farne dei maggiori.

Fra coloro che con più amore si sono dedicati a tale industria facendole fare progressi considerevoli è da citare il duca *Alliata di Salaparuta*, il quale in Bagheria e in Casteldaccia ha importanti fattorie, nelle quali, colle uve dei propri vigneti, situati nei territori di quei comuni, produce parecchie migliaia di ettolitri di vini molto pregiati. Seguendo i metodi più razionali di vinificazione il duca di Salaparuta ha ottenuto alcuni tipi, come il *Corvo rosso*, il *Corvo bianco* e il *Malaga*, che hanno incontrato grande favore presso i consumatori. Specialmente i due tipi di *Corvo*, che possono classi-

ficarsi fra i vini da pasto superiori, sono oramai assai favorevolmente conosciuti in commercio.

Il duca di Salaparuta esporta una quantità considerevole dei suoi vini, tanto in fusti che in bottiglie, sia in altre provincie d'Italia, sia all'estero.

Il suo tentativo ben riuscito è stato poi di stimolo ad altri proprietari, che con vari nomi mettono oggi in commercio vini rossi e bianchi non privi di pregio.

Tra i fabbricanti di vini più conosciuti della provincia di Palermo, oltre al duca di Salaparuta, sono da citare il *Policastrelli*, il *Ballestreros*, il *principe di Baucina*, il *Mirto*, l'*Artale*, il *Vernaci*, ecc., i cui prodotti hanno acquistato anche all'estero una certa rinomanza.

Nella borgata di San Lorenzo presso Palermo la ditta *Ahrens* ha fondato di recente un importante stabilimento enologico.

In complesso possono dirsi abbastanza prosperi nella provincia l'industria e il commercio dei vini e prospererebbero anche più, nota la Camera di commercio, se tutta la produzione fosse ridotta a tipi costanti di vini, come il Marsala e simili.

FABBRICHE DI CONFETTI, PASTE DOLCI, FRUTTA CANDITE, BISCOTTI, CONSERVE ALIMENTARI. — Sono questi rami d'industria di assai considerevole importanza per la provincia di Palermo, nella quale le frutta fresche e secche, i legumi e gli ortaggi di ogni specie, che costituiscono gran parte della materia prima, sono abbondantissimi e di qualità eccellente. È da notare però che buona parte della produzione, massime per le conserve, è dovuta all'industria casalinga.

Le principali fabbriche di confetti e pasticcerie si trovano in Palermo, e sono quelle delle ditte *Salvatore Guli* (18 operai), *Giuseppe Bruno* (15 operai), *Giovanni Battista Barrile* (6 operai), *Caffish e C.* (18 operai), *Salvatore Velci* (3 operai), *Eligio Vanini* (7 operai), *Tommaso Lo Cicero* (7 operai), *Gioacchino Valenti* (6 operai) e *Giuseppe Conti* (4 operai). Si ha pure notizia di altre due piccole fabbriche di questa specie, una di *Giuseppe Lo Cicero* (4 operai) in Bagheria, l'altra di *Francesco Lo Cicero* (1 operaio) in Misilmeri. La ditta *Caffish* di Palermo dispone di un motore a gas di 3 cavalli di forza.

Per le conserve alimentari (carciofi, piselli, pomodoro preparati in scatole, ecc.), le fabbriche più importanti si trovano in Bagheria e Palermo, quattro in ciascuna di queste città: in Bagheria quelle delle ditte *Leonardo Nicosia* (15 operai), *Giuseppe Verdone* (8 operai), *Fricano Francesco e fratello* (10 operai), *Tommaso Arena* (8 operai); in Palermo, quelle delle ditte

Giovanni Battista Arena (11 operai), *Marretta fratelli* (9 operai), *Giacomo La Rosa* (13 operai), *Gaetano Amoroso* (5 operai). •

Una parte dei prodotti di questi rami d'industria concorre ad alimentare l'esportazione dall'isola, sia per il continente italiano, sia per l'estero.

Dalle notizie raccolte si ricavano i due specchietti seguenti:

Fabbriche di confetti e pasticcerie.

COMUNI	Numero delle fabbriche	Numero dei lavoratori				Totale	Num. medio annuo dei giorni di lavoro
		maschi		femmine			
		adulti	sotto i 15 anni	adulte			
Bagheria	1	3	1	..	4	200	
Misilmeri	1	1	1	300	
Palermo	9	61	19	4	84	295	
<i>Totale</i>	11	65	20	4	89	292	

Fabbriche di conserve alimentari.

COMUNI	Numero delle fabbriche	Numero dei lavoratori				Totale	Num. medio annuo dei giorni di lavoro
		maschi		femmine			
		adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni		
Bagheria	4	32	9	41	90
Palermo	4	14	6	11	7	38	93
<i>Totale</i>	8	46	15	11	7	79	91

FABBRICHE DI LIQUIRIZIA. — Le radici di liquirizia, abbondanti sulle rive dei fiumi e dei laghi della Sicilia, oltre a somministrare lavoro ai numerosi raccoglitori avventizi, forniscono la materia prima a non pochi opifici, a cui da questi sono vendute e che le lavorano, sia riducendole in bacchette con o senza scorza, sia estraendone il sugo e riducendolo in pasta.

Nella provincia di Palermo esistono due opifici di questa specie in Termini Imerese, i quali producono una quantità considerevole di pasta di liquirizia, che esportano per la maggior parte all'estero e principalmente in Inghilterra, in Germania e nei Paesi Bassi.

Lo stabilimento del signor *Giuseppe Catanzaro*, premiato già con parecchie medaglie, produce circa 40,000 chilogrammi di pasta di liquirizia, occupando 30 operai (14 maschi adulti, un fanciullo, 10 femmine adulte e 5 fanciulle) per 180 giorni all'anno. L'altro stabilimento, del signor *Oddo Sinibaldi*, occupa per 150 giorni all'anno 21 operai (12 maschi e 9 femmine) tutti adulti. In complesso, lavorano nei due stabilimenti 51 operai (26 maschi adulti, un fanciullo, 19 femmine adulte e 5 fanciulle) per 168 giorni all'anno in media.

SALAGIONE DEL PESCE. — Altra industria di un certo rilievo per la provincia e che fornisce un discreto contributo alla esportazione è quella della salagione delle sardelle, delle acciughe e del tonno. La salagione delle sardelle e delle acciughe si fa per tutta la zona litoranea della provincia e premegegia in Termini e Cefalù; quella del tonno si fa soltanto in Palermo.

L'olio di Sicilia si presta assai bene per tale industria, tanto che viene richiesto dai fabbricanti di Nantes per la preparazione delle loro sardine, conosciute in tutti i mercati del mondo.

I pesci di cui si fa la salagione, a parte il tonno, sono principalmente le sardine e le acciughe, che si pescano sia sulle coste dell'isola, sia su quelle d'Africa e si preparano in barili di circa 80 chilogrammi ciascuno. Il prodotto si consuma in parte nell'isola, e in parte, specialmente le acciughe, viene esportato, sia sul continente italiano, sia all'estero.

Da qualche anno è in diminuzione la produzione della pesca e per conseguenza l'industria della salagione. La pesca si esercita in tutti i mesi dell'anno, ma in maggiori proporzioni nei mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno. Qualche anno fa si calcolava a 40,000 chilogrammi al mese, in media, la produzione della pesca sulle coste dell'isola, indipendentemente da quella fatta in altri mari; ora è ridotta a circa 25,000 chilogrammi.

È difficile indicare, anche solo approssimativamente, il numero delle persone occupate nell'industria della salagione del pesce.

Saranno forse un centinaio, in media, variando tale numero secondo la maggiore o minore abbondanza della pesca.

IV.

INDUSTRIE TESSILI.

Industria della seta - Industria del cotone - Fabbriche di maglierie - Gualchiere
Tintorie - Fabbricazione dei cordami - Industria tessile casalinga.

INDUSTRIA DELLA SETA. — La città di Palermo è annoverata fra quelle che per le prime introdussero in Europa l'allevamento del baco da seta e l'industria serica vi ebbe in passato periodi fiorentissimi, specialmente sotto la dominazione araba e sotto i re normanni. Il celebre pallio di Norimberga, vuolsi che fosse stato tessuto in Palermo. Decadde l'industria sotto la dominazione spagnuola, ma poi riprese ancora e prosperò di nuovo per circa un secolo. In seguito alla malattia dei bachi da seta, per cui ne fu abbandonato l'allevamento, e si sostituirono gli agrumeti, la suddetta industria si può dire completamente cessata nella provincia. Non si ha notizia infatti di alcun stabilimento di trattura o filatura e quanto alla tessitura soltanto il signor Guli, già commesso nel cessato stabilimento serico della ditta Morvillo, produce qualche tessuto semplice di seta, occupandosi però specialmente, come vedremo or ora, della tessitura del cotone. Vi sono inoltre due telai esercitati a domicilio.

INDUSTRIA DEL COTONE. — I soli stabilimenti di tessitura, di poca importanza, del resto, di cui si abbia notizia nella provincia, attendono alla tessitura del cotone. Quattro ne esistono in Palermo, appartenenti alle ditte *Guli Giuseppe di Vincenzo*, *Guli Giuseppe di Salvatore* e *Dasdia Pietro*, e al Ricovero detto del *Boccone del povero*. La prima delle Ditte nominate ha 20 telai ed occupa 20 femmine adulte e 8 ragazze sotto i 15 anni per tutto l'anno; la seconda, con 12 telai, occupa 12 donne e 4 ragazze per circa sei mesi dell'anno; la terza, con 6 telai, occupa 6 donne e 3 ragazze per quattro o cinque mesi; il Ricovero, con 16 telai, occupa 16 donne e 10 ragazze per circa otto mesi.

In complesso i quattro stabilimenti hanno 54 telai e occupano 54 donne e 25 fanciulle.

In Termini Imerese l'*Albergo delle povere di Santa Lucia* e l'*Albergo delle povere di San Pietro* possiedono un certo numero di telai per la tessitura del cotone, che però nel 1892 erano per la maggior parte inattivi.

Nell'*Albergo delle povere* di Monreale fu riattivata da qualche tempo la tessitura del cotone. La massima parte della produzione serve per il vestiario delle ricoverate e solo una piccola parte se ne mette in commercio.

FABBRICHE DI MAGLIERIE. — Si ha notizia di quattro ditte che attendono a questa industria in Palermo. La ditta *Gallifuoco* ha 8 telai circolari a mano ed impiega 10 donne adulte e 3 fanciulle sotto i 15 anni; la ditta *Sorelle Storaci* ha 6 telai rettilinei ed impiega 6 donne adulte e due fanciulle sotto i 15 anni; la ditta *Vincenzo Arcidiacono* ha 10 telai circolari a mano e impiega 16 femmine adulte; ed infine la ditta *Cataliotti Rossi* ha 3 telai circolari a cui attendono 5 donne adulte. È da aggiungere il ricovero del *Boccone del Povero* che ha 4 telai circolari e 5 rettilinei ed occupa 20 fanciulle da 8 a 15 anni con una maestra adulta. Nel loro insieme hanno 36 telai (25 circolari e 11 rettilinei) con 63 operaie (38 adulte e 25 sotto i 15 anni). Le predette ditte si occupano quasi esclusivamente della fabbricazione di calze e di berretti a maglia, l'uso dei quali si mantiene ancora presso una parte degli abitanti, specialmente nell'interno dell'isola, ma va sempre più diminuendo.

GUALCHIERE. — Ve n'è una a Castelbuono, del barone *Sgadari*, la quale occupa tre operai maschi adulti per 100 giorni all'anno e dispone di due motori idraulici della forza complessiva di 22 cavalli dinamici. Altre due piccole gualchiere esistono a Palazzo Adriano, le quali non impiegano che un operaio ciascuna e per soli 40 giorni all'anno. Dispongono anch'esse di motori idraulici, dei quali non è indicata la forza in cavalli.

TINTORIE. — Anche per la tintoria gli stabilimenti sono ordinariamente di poca importanza. Tra le materie tintorie si utilizza ancora la robbia che nasce spontanea nel territorio della provincia con una certa abbondanza. In molti luoghi della provincia, del resto, anche la tintoria, come la tessitura, ha carattere di industria casalinga. È vecchio uso, ad esempio, che le contadine del circondario di Corleone tingano da sé le proprie vesti.

Le tintorie di cui si ha notizia sono 11, di cui 8 in Palermo, 2 in Marineo e 1 in Misilmeri. Occupano complessivamente 25 operai (18 maschi adulti, 5 fanciulli, una donna adulta e una fanciulla) per 175 giorni all'anno, in media, e dispongono di 22 vasche, la cui capacità varia da 40 a 200 litri.

FABBRICAZIONE DEI CORDAMI. — Non vi sono stabilimenti propriamente detti per la fabbricazione dei cordami; la lavorazione si fa all'aperto.

Sono tuttavia di una certa importanza i cordifici delle ditte *Castro* e *Lo Casto* in Palermo, la prima delle quali impiega circa 14 operai maschi adulti e 6 ragazzi, la seconda 9 maschi adulti e 5 ragazzi.

In Palermo attendono all'industria dei cordami circa 72 operai, lavorando con torcitoi comuni a mano.

A Termini Imerese attendono alla industria dei cordami una diecina di operai.

A Termini, quando non si abbiano ordinazioni speciali di cordame nuovo, si ritorce la canapa ricavata dai vecchi cordami. Si spiega facilmente la poca importanza di questa industria, tenendo conto che nella provincia si può dir nulla la produzione della canapa.

INDUSTRIA TESSILE CASALINGA. — La tessitura casalinga, a quanto afferma la Camera di commercio, sarebbe da qualche tempo, per la concorrenza dei prodotti similari importati dal continente italiano, in diminuzione, almeno nel comune capoluogo e nel suo suburbio, dove il numero dei telai in esercizio sarebbe negli ultimi anni disceso da 2000 a 500 circa. Quest'ultima cifra sarebbe tuttavia ancora assai superiore a quella data per la città di Palermo, dalla statistica del 1876, in 212 telai (1).

E una diminuzione si riscontra pure per parecchi altri comuni della provincia, confrontando le notizie raccolte, circa l'industria tessile casalinga, nel 1876, colle attuali; diminuzione però largamente compensata dall'aumento considerevolissimo avveratosi in altri comuni e particolarmente in quelli di San Mauro Castelverde nel circondario di Cefalù, di Prizzi, nel circondario di Corleone, di Marineo e Monreale nel circondario di Palermo, e di Valledolmo nel circondario di Termini.

Per il complesso della provincia, dal 1876 ad oggi risulterebbe un aumento di 580 telai. Se ne contavano allora 10,142; oggi sarebbero 10,722, sparsi in 48 comuni.

Si può quindi affermare che l'industria tessile casalinga ha pur sempre nella provincia di Palermo una considerevole importanza e supplisce, fino ad un certo punto, alla mancanza di grandi stabilimenti, almeno per quei generi che servono al consumo delle classi meno agiate.

Dei telai attualmente in esercizio, circa un centinaio producono tessuti reticolati; tutti gli altri producono tessuti di stoffe lisce ed operate, in cotone, lino, canapa, lana e materie miste; due soli, in Bisacquino, producono tessuti di seta.

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma, tip. Eredi Botta, 1878.

Non è possibile distribuire esattamente questi telai secondo la qualità dei prodotti, stante il grande numero di telai che producono alternativamente le varie qualità di tessuti. A parte la produzione dei telai destinati alla tessitura alternativa o di materie miste, si può affermare che il primo posto per importanza spetta ai tessuti in cotone, ai quali figurano destinati in modo esclusivo 3618 telai; vengono quindi i tessuti in lino e canapa (la canapa non entra però che per una piccola parte) con 2554 telai; e da ultimo i tessuti in lana con 338 telai ad essi esclusivamente destinati.

Il lino e la lana sono quasi esclusivamente di provenienza locale e la loro filatura è pur essa generalmente industria casalinga. Per il cotone, la cui coltivazione, altra volta assai considerevole nella provincia, è ora pressoché abbandonata, si acquistano i filati dai commercianti dei centri principali.

Sono pure in gran parte industrie casalinghe l'imbianchimento e la tintura, specialmente per il lino e la lana. Per i tessuti in cotone e materie miste si adoperano per lo più filati già imbianchiti o tinti.

Non si crede esagerato calcolare ad un milione e mezzo di metri di tessuti la produzione complessiva annua. La massima parte di questa produzione serve per uso domestico.

Una parte ne vien messa in commercio, sia dai produttori medesimi, sia da commercianti, per conto dei quali lavorano taluni degli esercenti la tessitura casalinga.

Così, ad esempio, a Petralia Sottana, mentre servono per uso domestico i tessuti di cotone e di lino, viene invece posto in commercio l'*albagio*, tessuto in lana molto apprezzato dai contadini per la sua resistenza e durata, e la cui tessitura costituisce l'industria di parecchie famiglie; a Prizzi si mette in commercio un terzo dei tessuti in lana, mentre sono destinati esclusivamente ad uso domestico quelli in cotone, lino e canapa; a Termini Imerese, degli 80 telai in esercizio, 50 lavorano per conto di commercianti; a Palermo, una parte dei 500 telai tuttora in esercizio, producono cotonine e fodere da materassi per conto di negozianti.

La diminuzione, accennata dalla Camera di commercio, nel numero dei telai in esercizio in Palermo e suburbio è dovuta principalmente (ed è verosimile che così sia avvenuto anche altrove) all'essere rimasti inattivi i telai che producevano per il commercio e che perciò dovevano maggiormente risentire gli effetti della concorrenza delle grandi fabbriche del continente.

Industria tessile casalinga.

COMUNI	Numero dei telai					Totale	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	per la tessitura di stoffe liscie od operate				per tessuti reticolati		
	in lana	in cotone	in lino, canapa, ecc.	in materie miste o alternative			
Circondario di Cefalù.							
Alimena.	150	150	65
Buompietro	25	14	3	78	..	120	25
Castelbuono	200	..	200	180
Cefalù.	100	100	90
Gangi.	30	10	20	..	60	20
Geraci Siculo.	70	..	70	90
Gratteri	20	20	60
Isnello	20	..	30	50	30
Lascari	30	30	60
Petralia Soprana	20	50	200	230	..	500	180
Petralia Sottana	100	300	100	200	..	700	40
Polizzi Generosa	20	..	100	..	120	20
Pollina	5	5	60
San Mauro Castelverde	1 500	..	1 500	180
	165	664	398	2 398	..	3 625	127
Circondario di Corleone.							
Bisacchino.	30	..	12	(1) 152	..	194	30
Campoforito	20	..	20	130
Chiusa Sclafani.	20	15	250	..	285	90
Contessa Entellina	26	26	60
Corleone.	20	35	55	30
Giuliana	10	50	10	..	70	50
Prizzi	100	700	300	1 100	150
	130	776	412	432	..	1 750	115
Circondario di Palermo.							
Bolognetta.	50	..	50	90
Borgetto.	16	35	8	..	59	220
Cinisi	60	30	90	90

(1) Due di questi telai sono impiegati per la tessitura della seta.

COMUNI	Numero dei telai					Totale	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	per la tessitura di stoffe liscie od operate				per tessuti reticolati		
	in lana	in cotone	in lino, canapa, ecc.	in materie miste o alternative			
Isola delle Femmine.	1	1	30
Marineo.	1 000	1 000	2 000	90
Monreale.	500	500	300
Montelepre.	6	2	8	120
Palermo.	400	100	500	..
Parco.	20	20	100
Piana dei Greci.	3	..	3	..
San Cipirello.	2	6	8	..	16	120
San Giuseppe Jato.	25	25	60
Terrasini Favarotta.	15	35	20	12	4	86	180
	15	1 620	1 138	481	104	3 358	132
Circondario di Termini Imerese.							
Alia.	8	100	50	10	..	168	60
Aliminusa.	120	..	120	60
Baucina.	20	30	50	60
Caccamo.	12	12	60
Caltavuturo.	100	..	100	90
Castronovo di Sicilia.	20	10	..	30	90
Cimenna.	145	5	..	150	90
Lercara Friddi.	10	..	10	90
Roccapalumba.	20	15	42	..	77	120
Selafani.	10	4	14	30
Termini Imerese.	80	80	240
Trabia.	8	8	120
Valledolmo.	20	300	300	500	..	1 120	90
Vicari.	20	30	50	60
	28	558	606	797	..	1 989	91

RIASSUNTO PER CIRCONDARI.

CIRCONDARI	Numero dei telai					Totale	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	per la tessitura di stoffe lisce od operate				per tessuti reticolati		
	in lana	in cotone	in lino, canapa, ecc.	in materie miste o alternative			
Cefalù.	165	664	398	2 398	..	3 625	127
Corleone	130	776	412	432	..	1 750	115
Palermo.	15	1 620	1 138	481	104	3 358	132
Termini Imerese	28	558	606	797	..	1 989	91
<i>Totale</i>	338	3 618	2 554	4 108	104	10 722	119

V.

INDUSTRIE DIVERSE.

Fabbriche di cappelli in feltro e in felpa - Concierie e tintorie di pelli - Fabbriche di guanti - Macinazione e stacciatura del sommacco - Cartiere - Tipografie e litografie - Fabbriche di carrozze - Fabbriche di fanali per carrozze - Fabbriche di mobili comuni e artistici in legno e in metallo - Fabbriche di botti - Segherie di legname - Fabbriche di specchi - Fabbricazione dei fiori artificiali - Fabbricazione di ceste e panieri - Manifattura dei tabacchi.

FABBRICHE DI CAPPELLI IN FELTRO E IN FELPA. — L'industria della fabbricazione dei cappelli in feltro e in felpa si esercita nella città di Palermo, e in proporzioni molto ristrette. Si contavano nel 1892 quattro fabbriche, di cui le principali appartenevano alle ditte *Cesare La Farina* e *Vincenzo Albano*. Secondo le dichiarazioni raccolte, esse occupavano, insieme, circa 28 operai maschi e 11 femmine.

CONCERIE E TINTORIE DI PELLI. — Esistono nella provincia, secondo le notizie raccolte, 12 concerie di pelli, di cui una a Cefalù, una a Misilmeri, tre a Monreale e sette in Palermo. La più importante è quella della ditta *Barucchieri* in Palermo, la quale dispone di 40 tini e impiega circa 45 operai maschi, di cui 30 adulti e 15 sotto i 15 anni, per l'intera annata. Le altre sei

ditte esistenti in Palermo: *Ganci Vincenzo, Ganci Pietro, Ganci Gioacchino, Morello Francesco, Ingrassia Giacomo, Manno Salvatore*, dispongono complessivamente di 99 tini e impiegano circa 90 operai maschi, di cui 74 adulti e 16 fanciulli.

La conceria di Cefalù ha quattro tini con due operai maschi adulti.

La conceria di Misilmeri dispone di 20 vasche della capacità complessiva di 80 metri cubi e impiega 8 operai adulti (6 maschi e 2 femmine), per 180 giorni dell'anno. Oltre ai cuoi, fabbrica anche pelli da guanti e smercia i suoi prodotti a Palermo, Napoli e Milano.

Le tre concerie di Monreale hanno in complesso 27 tini o vasche e 22 operai, tutti maschi adulti; il lavoro dura circa 150 giorni all'anno in una di esse e 250 nelle altre due. In complesso le 12 concerie indicate hanno 190 tini e occupano 167 operai, di cui 134 maschi adulti, 31 maschi sotto i 15 anni e 2 femmine adulte.

Le pelli che si conciano sono in parte di provenienza locale, ma per la maggior parte di provenienza estera.

Le materie concianti sono principalmente la vallonea e il sommacco, quest'ultimo esclusivamente di provenienza locale.

In Palermo la ditta *Francesco Ardizzone* esercita la tintura delle pelli disponendo di due vasche e impiegando 5 operai maschi, 3 adulti e 2 sotto i 15 anni.

FABBRICHE DI GUANTI. — Le 6 fabbriche di guanti esistenti in Palermo, delle quali si ha notizia, impiegano complessivamente 22 operai (8 maschi adulti e 14 femmine adulte).

In una di esse il lavoro dura tutto l'anno; nelle altre, da tre a sei mesi. Si adoperano, come materia prima, pelli agnelline che si preparano e si tingono nella città stessa di Palermo.

MACINAZIONE E STACCIATURA DEL SOMMACCO. — Il sommacco, la cui coltivazione è assai estesa nella provincia di Palermo, e in generale nella Sicilia, e che è molto apprezzato come materia conciante, fornisce alimento ad una delle industrie importanti nella città di Palermo, quella della macinazione e della stacciatura.

Nel 1892 erano in attività in Palermo 11 stabilimenti addetti a tale industria, i quali disponevano di 12 caldaie a vapore, della forza complessiva di 694 cavalli, e occupavano 323 operai maschi adulti.

Macchine ed operai si ripartivano fra le varie ditte nel modo seguente:

Ditta *Puero Michele*: 2 caldaie, una di 100, l'altra di 70 cavalli; 5 macchine; 5 ventilatori e 40 operai, occupati otto o nove mesi dell'anno;

Ditta *Ingham*: 1 caldaia di 100 cavalli; 4 macine; 4 ventilatori; 50 operai occupati tutto l'anno;

Ditta *Dalia Giuseppe*: 1 caldaia di 80 cavalli; 3 macine; 3 ventilatori; 30 operai occupati tutto l'anno;

Ditta *Vetrano Salvatore*: 1 caldaia di 80 cavalli; 3 macine; 3 ventilatori; 30 operai occupati tutto l'anno;

Ditta *Terrasi Giovanni*: 1 caldaia di 60 cavalli; 3 macine; 3 ventilatori; 40 operai occupati tutto l'anno;

Ditta *Falcone Salvatore*: 1 caldaia di 60 cavalli; 3 macine; 3 ventilatori; 35 operai occupati tutto l'anno;

Ditta *Basso Francesco*: 1 caldaia a vapore di 40 cavalli; 2 macine; 2 ventilatori; 20 operai occupati tutto l'anno;

Ditta *Graziano Salvatore*: 1 caldaia di 36 cavalli; 2 macine; 2 ventilatori; 25 operai occupati tutto l'anno;

Ditta *Kayser e Kressner*: 1 caldaia di 36 cavalli; 2 macine; 2 ventilatori; 25 operai occupati tutto l'anno;

Ditta *Oddo Gaspare*: 1 caldaia di 16 cavalli; 2 macine; 2 ventilatori; 10 operai occupati per tre o quattro mesi dell'anno;

Ditta *Gardner W. Beaumont*: 1 caldaia di 16 cavalli; 2 macine; 2 ventilatori; 18 operai occupati per tre o quattro mesi dell'anno.

Una parte considerevole del prodotto ottenuto è destinata all'esportazione.

CARTIERE. — Una sola cartiera di qualche importanza esiste nella provincia di Palermo e si trova nel comune di Monreale. Dispone di 15 tini non sempre tutti attivi e produce carta da imballaggi con stracci che si acquistano in Palermo. Vi lavorano 5 operai maschi adulti per 100 giorni dell'anno. La carta è fabbricata a mano.

Vi sono poi in altri comuni altre 5 o 6 piccolissime fabbriche che producono esclusivamente carta doppia per involgere il sapone molle. Esse producevano altra volta anche la carta per involgere le frutta; ma tale fabbricazione dovette essere abbandonata, perchè vinta dalla concorrenza della carta di paglia importata dal continente. Occupano complessivamente una diecina di operai.

TIPOGRAFIE E LITOGRAFIE. — Si contano nella città di Palermo 6 litografie e 75 tipografie.

Le litografie sono tutte di poca importanza. Esse occupano complessivamente circa 25 operai, di cui 5 sotto i 15 anni. Tre di esse, quelle delle

ditte *Secreti e C.*, *Fratelli Hamber e Brangi Andrea*, dispongono di motori a gas, di cui uno, quello della ditta *Secreti*, di tre cavalli, gli altri di un cavallo ciascuno di forza.

Fra le tipografie esistenti in Palermo, le principali sono: quella della ditta *Ignazio Mirto*, che ha 6 macchine semplici celeri con 24 operai e dispone di un motore a gas di 2 cavalli di forza; quella della ditta *Ignazio Virzi*, con 5 macchine semplici perfezionate e 27 operai; quella detta *Lo Statuto*, della ditta *Pagano*, che ha tre macchine a reazione e 20 operai e dispone di un motore a gas di 4 cavalli di forza; quella della ditta *Girolamo Ardizzone*, che ha due macchine semplici ed una a reazione con 16 operai ed un motore a gas di 3 cavalli; quella della ditta *Vena Salvatore*, con due macchine semplici e 20 operai.

Sono pure di una certa importanza quelle delle ditte *Lao*, *Barravecchia*, *Bizzarrilli*, *Marotta*, *Bondi*, *Pintacuda*, *Sandron*, ecc., provviste tutte di una o più macchine e che occupano da 6 a 10 operai ciascuna.

Le ditte *Pintacuda* e *Sandron* dispongono pure di un motore a gas per ciascuna, il primo di due cavalli di forza, il secondo di un cavallo.

Complessivamente, in 17 tipografie di cui si poterono avere notizie alquanto particolareggiate, sarebbero occupati circa 168 operai maschi, di cui 17 sotto i 15 anni; esse disporrebbero di 38 macchine, di cui 4 a reazione e 34 semplici più o meno perfezionate, di 31 torchi a mano e di 5 motori a gas della forza complessiva di 12 cavalli.

Tutte queste tipografie lavorano la maggior parte dell'anno o tutto l'anno, eccettuati i giorni festivi. Talune, le quali stampano pure giornali, lavorano anche nella maggior parte dei giorni festivi.

Delle altre 58 tipografie esistenti in Palermo, si sa solamente che sono di minima importanza; occupano due o tre operai e lavorano di tratto in tratto a seconda delle ordinazioni. Complessivamente sarebbero circa 150 gli operai occupati in questi piccoli stabilimenti.

Si possono quindi valutare approssimativamente a 318 gli operai, tutti maschi e per oltre quattro quinti adulti, occupati nell'industria tipografica in Palermo.

Altre 9 piccole tipografie esistono negli altri comuni della provincia, cioè: due a Cefalù, con due macchine semplici, due torchi e 4 operai; una in Corleone, con una macchina semplice, un torchio e un solo operaio; una in Lercara Friddi, pure con un solo operaio, una macchina e un torchio; una in Petralia Soprana, con un semplice torchio e un operaio; due in Petralia Sottana, con una macchina, tre torchi e quattro operai; una in Partinico, inattiva, e infine una in Termini Imerese, con una macchina, un torchio e 3 operai: complessivamente 14 operai maschi, di cui 4 sotto i 15 anni.

Sarebbero quindi in tutto 332 gli operai tipografi nella provincia.

Le tipografie dei comuni minori eseguono principalmente registri e stampati per uffici pubblici e per privati; tuttavia a Cefalù e a Petralia Sottana si stampano anche opuscoli e libri. A Cefalù si stampa anche un periodico mensile, il *Bollettino del Comizio agrario circondariale di Cefalù*.

La carta, l'inchiostro e i caratteri provengono per lo più dall'alta Italia e in ispecie da Milano e Torino.

Le macchine, i torchi e gli altri utensili provengono in parte dal continente italiano, in parte dall'estero.

FABBRICHE DI CARROZZE. — Esistono in Palermo, secondo le notizie raccolte, 6 fabbriche di carrozze, di cui una sola apparisce di qualche importanza, quella della ditta *Giuseppe Guarrata* che ha 9 operai. Complessivamente le sei fabbriche occupano 24 operai, tutti maschi, di cui 14 adulti e 10 sotto i 15 anni.

Il numero medio annuo dei giorni di lavoro è di circa 175.

Il legno adoperato per la fabbricazione delle carrozze, noce, frassino e faggio è di provenienza locale; le altre materie prime, come ferri, pelli, panni, passamanterie, vengono per lo più dal continente italiano.

FABBRICAZIONE DI FANALI PER CARROZZE. — È questa un'industria che può annoverarsi fra le specialità di Palermo e che, iniziata sotto modestissimi auspici nel 1852, ha raggiunto un notevolissimo sviluppo, per opera della ditta *Giuseppe Savettieri*.

Questa occupa ora, per 280 giorni dell'anno, 54 operai maschi (42 adulti e 12 sotto i 15 anni) e si serve di meccanismi speciali, per modo che i suoi prodotti, apprezzatissimi per solidità ed eleganza, oltre a non avere concorrenza in Palermo, sono anche richiesti dalle principali città italiane. La ditta *Savettieri* dispone di un motore a gas di 4 cavalli di forza.

Le latte per i fanali provengono ancora dall'Inghilterra.

Da qualche tempo attende alla fabbricazione dei fanali da carrozza, in Palermo, anche la ditta *Mineo Salvatore*, la quale occupa per 7 od 8 mesi dell'anno 12 operai maschi adulti e 2 ragazzi, che eseguono tutto il lavoro a mano senza meccanismi.

FABBRICHE DI MOBILI COMUNI E ARTISTICI IN LEGNO E IN METALLO E FABBRICHE DI BOTTI. — Dalle notizie raccolte non risulta che, all'infuori del capoluogo, esistano nella provincia fabbriche di mobili propriamente dette. Soltanto per il comune di Montelepre si ha notizia di due piccoli opifici, che impiegano complessivamente cinque operai e costruiscono mobili ordinari.

Per Palermo si ha notizia di 18 stabilimenti che impiegano complessivamente 360 operai (280 maschi adulti, 58 ragazzi e 22 donne adulte). Cinque di questi fabbricano letti in ferro e in ottone, particolarmente in ottone; gli altri fabbricano mobili in legno, ordinari ed artistici.

L'industria della fabbricazione dei mobili è fra le più importanti in Palermo, dove esistono, oltre agli accennati, parecchi altri opifici di minor conto, di cui non si è potuto avere notizia; e i suoi prodotti, assai apprezzati, non solo bastano al consumo della città, ma in parte ancora provvedono ai bisogni degli altri comuni della provincia e delle altre provincie dell'isola; ed anche se ne fa qualche esportazione sul continente italiano ed all'estero.

Fra gli stabilimenti per la costruzione di mobili in legno, di cui si ha notizia, i più importanti sono quelli delle ditte *Solei Hebert*, con 47 operai; *Coen e C. (Emporio americano)*, con 40 operai; *La Mattina*, con 18 operai; *Launaro e Bosco*, con 18 operai; *Mucoli*, con 11 operai. Meno importanti, almeno per il numero degli operai, sono quelli delle ditte *Coco*, *Valenti*, *Raineri*, *Cannella*, *Cutaia*, *Mandalà*, *Fardella*; alcune di queste ditte e specialmente le tre prime fabbricano anche mobili artistici: sono anzi dovuti soprattutto a *Salvatore Valenti* e *Salvatore Coco* i progressi fatti negli ultimi tempi a Palermo nelle arti dell'intaglio e della scultura in legno e in genere nella fabbricazione dei mobili; e sono loro allievi, o allievi dei loro allievi, i migliori artefici addetti a tale industria in Palermo.

Un ramo non privo d'importanza nell'industria dei mobili e che costituisce anzi una specialità per Palermo, è quello della fabbricazione dei letti in ottone. Si smerciano non solo in tutta la Sicilia, ma anche sul continente italiano; se ne fa pure qualche esportazione all'estero.

Fra i cinque stabilimenti che si occupano di tale fabbricazione e dei quali si ha notizia, merita specialissima menzione quello del signor *Luigi Cavallaro*, il quale dà lavoro per circa 300 giorni all'anno a 50 operai (40 maschi adulti e 10 fanciulli).

Nell'*Ospizio di beneficenza* esiste un opificio di letti in ferro, diretto dal signor *Antonio Catalano*, in cui lavorano i ragazzi raccolti nell'ospizio; e nell'*Istituto Ventimiliano* i ragazzi imparano, in apposito laboratorio, l'intaglio e la scultura in legno sotto l'abilissima direzione del sig. *Vincenzo La Parola*.

Una parte delle materie prime che servono all'industria dei mobili, come il mogano, il palissandro, l'ebano, l'ottone, il packfong, il nichel, le stoffe per i mobili tappezzati, ecc., provengono dal continente italiano o dall'estero. La ditta *Solei Hebert*, che fabbrica mobili imbottiti, ritira una parte delle stoffe dalla propria fabbrica di tessuti esistente in Torino. Il legno di noce, di faggio, di frassino è per lo più di provenienza locale.

Non esistono nella provincia veri stabilimenti di qualche importanza per la costruzione delle botti. Tuttavia quest'industria ha una certa importanza complessiva per la sua diffusione, essendo esercitata in 101 piccoli opifici con 285 operai, sparsi in 17 comuni. Le botti si fabbricano unicamente per i produttori locali di vino e in buona parte servono poi per l'esportazione del vino stesso che, come già si è accennato, si fa in misura abbastanza notevole.

Le materie prime per la costruzione delle botti si hanno in parte dalla provincia stessa, in parte vengono di fuori e principalmente da Napoli e dalle Calabrie.

Nello specchio che segue sono riuniti i dati principali circa la fabbricazione dei mobili e delle botti.

Fabbriche di mobili e di botti.

COMUNI	Numero degli opifici	Natura dei prodotti	Numero dei lavoranti				Num. medio annuo dei giorni di lavoro
			maschi		femmine adulte	Totale	
			adulti	sotto i 15 anni			
Bagheria	17	Botti	71	16	..	87	40
Bolognetta	2	Id.	2	2	15
Castelbuono	8	Id.	16	16	90
Cefalù	20	Id.	30	16	..	46	230
Isnello	4	Id.	10	10	60
Lercara Friddi	1	Id.	1	1	30
Mezzoiuso	9	Id.	15	6	..	21	90
Misilmeri	2	Id.	3	3	40
Montelepre	2	Mobili	4	1	..	5	212
	4	Botti	4	1	..	5	223
Palermo	18	Mobili	280	58	22	360	300
	5	Botti	14	12	..	26	300
Partinico	9	Id.	9	9	..	18	90
Petralia Soprana	2	Id.	2	2	50
Petralia Sottana	1	Id.	3	3	60
Pollina	2	Id.	6	6	30
San Mauro Castelverde	8	Id.	12	6	..	18	70
Santa Flavia	1	Id.	2	2	90
Termini Imerese	6	Id.	13	6	..	19	135
<i>Totale</i>	121	..	497	131	22	650	299

SEGHIERE DI LEGNAME. — In San Mauro Castelverde, gli stessi otto industriali sopra indicati che hanno fabbriche di botti, hanno pure segherie di legnami, i quali in parte servono per la fabbricazione delle botti, in parte vengono messi in commercio per altri usi. In complesso le otto segherie occupano 52 operai maschi (38 adulti, 14 sotto i 15 anni), i quali lavorano a mano, senza il sussidio di meccanismi, per circa 48 giorni all'anno, in media.

In Palermo esistono due segherie da legnami fornite ciascuna di una caldaia a vapore della forza, rispettivamente, di 2 1/2 e di 4 cavalli. Vi lavorano complessivamente 10 operai per circa 250 giorni dell'anno.

FABBRICHE DI SPECCHI. — La ditta *Solei Hebert*, già nominata, ha pure in Palermo un laboratorio per specchi e articoli affini, in cui sono occupati tutto l'anno 12 operai maschi (8 adulti, 4 sotto i 15 anni).

Essa fa venire dalla Francia, dal Belgio, dall'Inghilterra e dalla Germania i cristalli per la fabbricazione degli specchi.

Fabbricano pure specchi in Palermo, con cristalli provenienti dal Belgio, la ditta *Pietro Valenti* che impiega 3 operai maschi adulti, e il signor *Giovanni Rutelli* che attende per lo più a tale fabbricazione da solo.

FABBRICAZIONE DEI FIORI ARTIFICIALI. — Secondo le notizie raccolte, la sola ditta *G. Clemente* di Palermo attende alla fabbricazione dei fiori artificiali, occupando, per circa 150 giorni dell'anno 6 operai (2 maschi adulti, 2 femmine adulte e 2 fanciulle).

FABBRICAZIONE DI CESTE E PANIERI. — Due piccoli opifici attendono in Termini Imerese alla fabbricazione di ceste e panieri, occupando 5 operai maschi (4 adulti e un ragazzo) ed impiegando come materia prima vimini e canne.

Non risulta che esistano nella provincia opifici di qualche importanza addetti a tale fabbricazione, la quale può considerarsi piuttosto come un'industria casalinga.

MANIFATTURA DEI TABACCHI. — Nell'esercizio finanziario 1891-92 la *Manifattura dei tabacchi* di Palermo produsse chilogrammi 445,820 di tabacchi.

Essa dispone di 2 caldaie a vapore della potenza di 35 cavalli effettivi ciascuna e di una macchina a vapore fissa orizzontale della potenza di 24 cavalli effettivi.

Vi sono occupate 825 persone, cioè: impiegati 11, agenti subalterni 16, operai giornalieri 152 e cottimisti 646.

L'importo complessivo dei prodotti, calcolato in base al prezzo di costo, è stato, nell'esercizio predetto, di lire 1,950,658. 31; il ricavo della vendita, in base alle tariffe vigenti, doveva essere di lire 7,363,148. 80.

Manifattura dei tabacchi.

NATURA dei tabacchi lavorati	Produzione dell'esercizio finanziario 1891-92		
	Quantità	Valore	
		al prezzo di costo	al prezzo di vendita
Kg.	Lire	Lire	
Tabacchi da fiuto	134 156	584 735. 73	1 610 242. 20
Spagnolette.	961	1 420. 65	4 901. 10
Sigari	310 703	1 364 501. 93	5 748 005. 50
<i>Totale</i>	445 820	1 950 658. 31	7 363 148. 80

VI.

RIEPILOGO.

Da quanto si è fin qui esposto risulterebbe che i lavoranti occupati nelle industrie considerate, fatta eccezione per l'industria tessile casalinga, sono in numero di 14,859, ripartiti nel modo seguente:

	Officina telefonica	11	
	Miniere di solfo	1,418	
	Miniere di salgemma	8	
	Macinazione del solfo (1)	16	
<i>Industrie minerarie, meccaniche e chimi- che.</i>	Officine per l'illuminazione		6,229
	Gas	110	
	Luce elettrica	18	
	Officine meccaniche, fonderie e fabbriche di oggetti in rame.	1,933	
	Cave.	871	
	Segherie di marmi	34	
	Fornaci	1,425	
	Fabbriche di oggetti in cemento	58	
Fabbriche di prodotti chimici	327		

(1) Per i soli molini esistenti in Palermo.

	Macinazione dei cereali	928		
	Fabbriche di paste da minestra	2,234		
	Panificii meccanici (1)	48		
	Frantoi do olio	1,496		
	Fabbriche di spirito	42		
	Fabbriche di birra	3		
<i>Industrie alimentari</i>	Fabbriche di acque gassose	56	} 5,819	
	Fabbriche di cicoria	4		
	Fabbriche di confetti e pasticcerie	89		
	Fabbriche di conserve alimentari	79		
	Fabbriche di liquirizia	51		
	Grande pesca del pesce	361		
	Tonnare	328		
	Salagione del pesce	100		
	Tessitura del cotone	79		
	Maglierie	63		
<i>Industrie tessili</i>	Gualchiere	5	} 254	
	Tintorie	25		
	Fabbricazione dei cordami	82		
	Fabbriche di cappelli	39		
	Concerie di pelli	167		
	Tintorie di pelli	5		
	Fabbriche di guanti	22		
	Macinazione e stacciatura dal sommacco	323		
	Cartiere	15		
<i>Industrie diverse</i>	Tipografie e litografie	357	} 2,557	
	Fabbriche di carrozze	24		
	Fabbrica di fanali per carrozze	68		
	Fabbriche di mobili e di botti	650		
	Segherie di legname	62		
	Fabbriche di specchi	16		
	Fabbricazione dei fiori artificiali	6		
	Fabbricazione di ceste e panieri	5		
	Manifattura dei tabacchi	798		
	<i>Totale generale</i>	14,859		

Confrontando i risultati delle presenti indagini con quelli ottenuti nel 1876 (2) relativamente alle medesime industrie considerate nelle due occasioni, si forma lo specchietto seguente:

(1) Compresi 36 soldati addetti al panificio militare.

(2) *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma, tip. Eredi Botta, 1878.

Confronto fra il 1876 ed il 1892.

INDUSTRIE	1876	1892
Tessitura del cotone Operai N.	220	79
Tessitura di materie miste. »	20	..
Fabbricazione di cordami »	100	82
Fabbricazione di cappelli di feltro e di felpa »	14	39
Concerie di pelli »	156	167
Estrazione dell'olio dai semi. »	15	..
Fabbriche di sapone »	111	49
Fabbriche di carta »	35	15
Officine ferroviarie »	66	205
Manifattura dei tabacchi »	..	798
<i>Totale . . . Operai N.</i>	737	1 434
Telai a domicilio. N.	10 142	10 722

Segue l'elenco alfabetico dei comuni in cui sono esercitate le industrie fin qui descritte, colla indicazione, per ciascun comune, del numero degli esercenti e degli operai, fatta eccezione per le fabbriche di polveri piriche, la macinazione dei cereali, le fabbriche di spirito, di birra, di acque gazoze, le tonnare, la grande pesca del pesce, la salagione del pesce e l'industria tessile casalinga, le quali industrie non sono distinte per comuni, ma figurano in fondo all'elenco in cifre complessive.

È pure indicato in modo complessivo, quale risulta dalla statistica pubblicata nella *Rivista del servizio minerario pel 1890*, il numero delle cave e delle fornaci in esercizio in quell'anno e degli operai in esse occupati. Tuttavia nell'elenco sono indicati i comuni, in cui, secondo le indagini fatte per la presente monografia, esistono cave o fornaci.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI PALERMO, NEI QUALI SI ESERCITANO LE INDUSTRIE CONSIDERATE (I)

COMUNI	INDUSTRIE	N° degli esercenti	N° del lavoranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	N° degli esercenti	N° del lavoranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo
<i>Alia</i>	Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	.. 5	.. 18	II III	<i>Campofelice</i>	Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	.. 3	.. 10	II III
<i>Alimena</i>	Frantoi da olio. Cave Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	.. 2 7	8 24	" II " III	<i>Campofiorito</i>	Frantoi da olio. Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	6 .. 2 3	18 .. 16 16	" II III "
<i>Aliminusa</i>	Frantoi da olio Fornaci Frantoi da olio. Fornaci 2 .. 2 .. 4	4 .. 4 .. 12	" II III III III	<i>Carini</i>	Frantoi da olio. Fabbriche di paste da minestra.	7 .. 3	38 .. 9	" II III
<i>Altavilla Milicia</i>	Frantoi da olio Fornaci Fabbriche di paste da minestra	.. 4 .. 19 19 .. 95 ..	III III III	<i>Castelbuono</i>	Frantoi da olio. Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	26 1 8	80 3 16	" IV V III
<i>Bagheria</i>	Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	.. 14 .. 1	.. 70 .. 4	II "	<i>Casteldaccia</i>	Frantoi da olio. Cave Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	7 .. 3 .. 9	28 9	" II III III
<i>Balestrate</i>	Frantoi da olio Fabbriche di confetti. Fabbriche di conserve alimentari. Fabbriche di botti Fornaci Fabbriche di paste da minestra	.. 17 .. 5	.. 87 .. 15	V II III	<i>Castroreale</i>	Frantoi da olio Macinazione solfo Cave Fornaci	5	20	" II III "

<i>Baucina</i>	Frantoi da olio Cave Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	3 4	16 12	" II " III	<i>Cerda</i>	Cave Fornaci Fabbriche di paste da minestra. 13 3 13	" III II III
<i>Belmonte Mezzagno</i>	Frantoi da olio Cave Fabbriche di paste da minestra.	.. 5 .. 12	.. 18 .. 12	" II III	<i>Chiusa Sclafani</i>	Frantoi da olio Saponi Candele di cera Cave Fabbriche di paste da minestra.	6 1 1 .. 6	24 1 2 .. 13	" II II " III
<i>Bisacquin</i>	Frantoi da olio Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	.. 16 .. 5	.. 33 .. 27	III "	<i>Ciminna</i>	Frantoi da olio Cave Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	9 3	55 13	" II II III
<i>Bologneta</i>	Frantoi da olio. Fabbriche di paste da minestra.	.. 1 .. 7	3 .. 23	" "	<i>Cinisi</i>	Frantoi da olio. Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	5 .. 6 .. 12	15 10	" II III III
<i>Boryetto</i>	Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	.. 23 .. 3	.. 23 .. 20	II III	<i>Collesano</i>	Frantoi da olio Cave Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	2 5	10 30	" II II III
<i>Buompietro</i>	Frantoi da olio. Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	.. 3 .. 6	.. 6 .. 23	" II III	<i>Contessa Entellina</i>	Frantoi da olio Fornaci Fabbriche di paste da minestra.	20 .. 3 .. 6	40 6	" II III III
<i>Caccamo</i>	Fornaci Frantoi da olio. Cave 5 .. 5	.. 23 .. 11	II III "	<i>Frantoi da olio</i>	Frantoi da olio	3	9	"

(I) Il numero delle cave e delle fornaci in esercizio e degli operai in esse occupati è indicato in modo complessivo in fondo all'elenco.

COMUNI	INDUSTRIE	N° degli esercenti	N° dei lavoratori	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	N° degli esercenti	N° dei lavoratori	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo
<i>Cortone</i>	Cave	II	<i>Monreale</i>	Frantoi da olio	3	11	III
	Fornaci	"	(segue)	Concierie di pelli	3	22	V
	Sapone	1	2	"		Cartiere	1	5	"
	Fabbriche di paste da minestra	7	20	III	<i>Montelepre</i>	Cave	II
	Frantoi da olio	16	96	"		Fornaci	"
<i>Ficarazzi</i>	Tipografie	1	1	V		Frantoi da olio	4	20	III
	Fabbriche di paste da minestra	3	13	III	<i>Montenapoli</i>	Fabbriche di mobili	2	5	V
<i>Gangi</i>	Frantoi da olio	2	9	"		Fabbriche di botti	4	5	"
	Fiammiferi in legno	3	3	II	<i>Montenapoli</i>	Fabbriche di paste da minestra	4	14	III
	Fornaci	III	<i>Palazzo Adriano</i>	Fabbriche di paste da minestra	8	26	"
<i>Geraci Siculo</i>	Fabbriche di paste da minestra	7	26	III		Frantoi da olio	6	24	"
	Cave	II		Gualchiere	2	2	IV
	Fornaci	"	<i>Palermo</i>	Officine telefoniche	1	11	II
	Fabbriche di paste da minestra	3	9	III		Macinazione del solfo	4	16	"
<i>Giuliana</i>	Frantoi da olio	3	8	"		Officine per il gas	1	110	"
	Fabbriche di paste da minestra	3	10	III		Officine per il { luce elet- luminazione } trica	1	18	"
<i>Godrano</i>	Frantoi da olio	3	15	"		Officine meccaniche e fonderie	14	1911	"
	Fabbriche di paste da minestra	2	5	"		Lavorazione del rame	5	22	"
<i>Gratteri</i>	Cave	II		Cave	"
	Fornaci	"		Fornaci	"
	Frantoi da olio	6	18	III		Fabbriche di prodotti chimici	(1) 53	282	"
<i>Isello</i>	Fornaci	II					

<i>Isola delle Femmine</i>	Fabbriche di paste da minestra	3	9	III		Segherie di marmi	2	34	"
<i>Lascari</i>	Frantoi da olio	10	29	"		Fabbriche di oggetti in cemento	2	58	"
<i>Lercara Friddi</i>	Fabbriche di botti	4	10	V		Fabbriche di paste da minestra	100	1000	III
	Fabbriche di paste da minestra	1	4	III		Panifici meccanici	2	48	"
	Fornaci	II		Frantoi da olio	70	80	"
	Miniere di solfo	27	1418	"		Fabbriche di cecoria	1	4	"
	Macinazione del solfo	"		Fabbriche di confetti e pasticcerie	9	84	"
	Cave	"		Fabbriche di conserve alimentari	4	38	"
	Fornaci	III		Tessitura del cotone	4	79	IV
<i>Marino</i>	Fabbriche di paste da minestra	12	44	"		Maglierie	4	63	"
	Frantoi da olio	4	11	"		Tintorie	8	21	"
	Tipografie	1	1	V		Fabbricazione dei cordami	72	"
	Fabbriche di botti	1	1	"		Fabbriche di cappelli	4	39	V
	Cave	II		Concierie di pelli	7	135	"
	Fornaci	III		Tintorie di pelli	1	5	"
	Frantoi da olio	5	16	"		Fabbriche di guanti	6	22	"
<i>Mezzotusa</i>	Tintorie	2	3	IV		Macinazione del sommacco	11	323	"
	Frantoi da olio	5	12	III		Tipografie	75	318	"
	Fabbriche di botti	9	21	V		Litografie	6	25	"
<i>Mistismeri</i>	Cave	II		Fabbriche di carrozze	6	24	"
	Fabbriche di paste da minestra	7	28	III		Fabbriche di fanali per carrozze	2	68	"
	Frantoi da olio	5	25	"		Fabbriche di mobili	18	360	"
	Fabbrica di confetti	1	1	"		Fabbriche di botti	5	26	"
	Tintorie	1	1	IV		Segherie di legname	2	10	"
	Concierie di pelli	1	8	V		Fabbriche di specchi	3	16	"
	Fabbriche di botti	2	3	"		Fabbriche di fiori artificiali	1	6	"
<i>Monreale</i>	Cave	II		Manifattura dei tabacchi	1	798	"
	Fornaci	"					
	Fabbriche di paste da minestra	6	29	III					

(1) Non comprese le fabbriche di polveri piriche.

COMUNI	INDUSTRIE	№ degli esercenti	№ del lavoranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	№ degli esercenti	№ del lavoranti	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo
<i>Parco</i>	Fabbriche di paste da minestra.	5	17	III	<i>San Mauro Castelverde</i>	Frantoi da olio.	26	125	III
<i>Partinico</i>	Frantoi da olio.	6	32	"	(segue)	Fabbriche di botti	8	18	V
	Fornaci	II	<i>Santa Flavia</i>	Segherie di legname	8	52	"
	Fabbriche di paste da minestra.	..	33	III		Fabbriche di paste da minestra.	3	8	III
	Frantoi da olio.	11	78	"	<i>Sciarra</i>	Frantoi da olio.	3	9	"
	Fabbriche di botti	9	18	V		Fabbriche di botti	1	2	V
<i>Petralia Soprana</i>	Tipografie (1)	1	..	"	<i>Salafani</i>	Fornaci	II
	Miniere di salgenuna	1	8	II	<i>Termini Imerese</i>	Frantoi da olio	5	10	III
	Cave	"		Frantoi da olio	1	1	"
	Fornaci	"		Cave	II
	Fabbriche di paste da minestra.	..	7	"		Fornaci	"
	Fabbriche di botti	2	2	V		Fabbriche di sapone	5	16	"
	Tipografie	1	1	"		Fabbriche di paste da minestra.	29	211	III
<i>Petralia Sottana</i>	Cave	II		Frantoi da olio	11	82	"
	Fornaci	"		Fabbriche di liquirizia	2	51	"
	Fabbriche di paste da minestra.	..	14	III		Fabbricazione dei cordami.	..	10	IV
	Frantoi da olio.	1	5	"		Tipografie	1	3	V
	Fornaci	3	"	<i>Terrasini Varotta</i>	Fabbriche di botti	6	19	"
	Fabbriche di paste da minestra.	..	4	V		Fabbricazione di ceste e panieri.	2	5	"
	Frantoi da olio.	1	3	"		Cave	II
	Fornaci	"		Fornaci	"
	Fabbriche di paste da minestra.	..	20	III		Fabbriche di paste da minestra.	4	24	III

<i>Polizzi Generosa</i>	Fornaci	40	"	<i>Torreletta</i>	Frantoi da olio	3	19	"
	Fabbriche di paste da minestra.	13	..	III		Fornaci	II
<i>Pollina</i>	Frantoi da olio.	4	20	"		Fabbriche di paste da minestra.	3	9	III
	Fornaci	II		Frantoi da olio.	4	16	"
	Fabbriche di paste da minestra.	..	4	III	<i>Ventimiglia Sicca</i>	Fornaci	15	III
<i>Pizzì</i>	Frantoi da olio.	6	28	"		Fabbriche di paste da minestra.	5	..	"
	Fabbriche di botti	2	6	V	<i>Vicari</i>	Frantoi da olio	9	27	"
	Fornaci	II		Cave	II
	Fiammiferi in legno	1	2	"		Fornaci	"
<i>Roccamena</i>	Fabbriche di paste da minestra.	10	36	III	<i>Villabate</i>	Fabbriche di paste da minestra.	7	14	III
	Fabbriche di paste da minestra.	2	2	"		Frantoi da olio	4	12	"
<i>Roccapietramare</i>	Fornaci	II		Fornaci	33	III
	Fabbriche di paste da minestra.	3	9	III		Fabbriche di paste da minestra	11	..	"
<i>San Cipirello</i>	Frantoi da olio	3	21	"		Frantoi da olio	7	28	"
	Fornaci	II		<i>Totale</i>	2339	10716	"
	Fabbriche di paste da minestra.	4	14	III		Cave	192	871	II
<i>San Giuseppe Jato</i>	Frantoi da olio	2	12	"		Fornaci	631	1425	"
	Cave	II		Fabbriche di polveri pi-riche.	16	19	"
	Fornaci	"		Macinazione dei cereali.	435	928	III
	Fabbriche di paste da minestra.	5	20	III		Fabbriche di spirito	17	42	"
<i>San Mauro Castelverde</i>	Cave	"		Fabbriche di birra	1	3	"
	Fornaci	"		Fabbriche di acque gas-ose.	8	56	"
	Fabbriche di paste da minestra.	7	20	III		Tonnare	7	328	"
	Cave	II		Grande pesca del pesce.	..	361	"
	Fornaci	"		Salagione del pesce	100	"
	Fabbriche di paste da minestra.	7	20	III		Piccole cartiere senza de-signazione di comune.	..	10	V
	<i>Totale generale</i>	2646	14559						

Telari a domicilio N. 10 722.

(1) Inattiva.

